

# Rivista

N. 18  
IT

Primavera  
2014

# rurale dell'UE

Il periodico della rete europea per lo sviluppo rurale



## Agricoltura biologica

Finanziato dalla



**Direttore:** Markus Holzer, capo dell'unità «Rete europea di monitoraggio della politica di sviluppo rurale», direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

**Redattore RESR:** Derek McGlynn.

**Autori e collaboratori:** Sandro Angiolini, Pedro Barbosa, Varvara Bektasiadou, Stephen Gardner, Tim Hudson, Clunie Keenleyside, Christiane Kirketerp De Viron, Rene L'her, Luis Martin Plaza, Linda Mauperon, Derek McGlynn, Maria Giulia Medico, Eamon O'Hara, João Onofre, Manuel Rossi Prieto, Cristina Rueda Catry, Andre Smal, Christopher Stopes, Krzysztof Sulima, Dieter Wagner, Antonella Zona.

**Copyright delle fotografie:** punto di contatto RESR; Unione europea, 1995-2013; Jaco de Groot, Tim Hudson, Juuso Joonas, Tom MacMillan, Cristina Micheloni, Christos Panagiotidis.

**Immagini di copertina** (immagine principale e dettaglio): Unione europea, 1995-2013.

### Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR:

[https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration\\_it.cfm](https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_it.cfm)

Una copia gratuita della rivista può essere chiesta sul sito web EU Bookshop:

<http://bookshop.europa.eu>

La pubblicazione *Rivista rurale dell'UE* non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

*Rivista rurale dell'UE* è pubblicata in sei lingue ufficiali (DE, EN, ES, FR, IT, PL) ed è disponibile in formato digitale sul sito web RESR.

Manoscritto completato nell'aprile 2014. Per la versione originale fa fede il testo inglese.

© Unione europea, 2014.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito <http://europa.eu>

*Printed in Italy*

Stampato su carta riciclata che ha ottenuto il marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) per la carta grafica (<http://ec.europa.eu/ecolabel/>).

*Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.*



# Indice

 <b>Prefazione</b> .....	1
 <b>Agricoltura biologica in Europa: cresce la sua diffusione</b> .....	3
 <b>Un piano d'azione per la produzione biologica in Europa</b> .....	12
 <b>Una lunga storia di sostegno a favore dell'agricoltura biologica nel quadro dello sviluppo rurale</b> .....	15
 <b>Innovazione intelligente per promuovere la competitività del settore biologico</b> .....	19
 <b>Il settore biologico europeo: naturalmente incline all'inclusione sociale</b> .....	23
 <b>Il valore aggiunto ambientale del settore biologico</b> .....	28
 <b>Salvaguardare la fiducia dei consumatori</b> .....	33
 <b>Commercio mondiale di prodotti biologici: nuove frontiere e sfide</b> .....	37

## Prefazione

Il settore biologico si basa essenzialmente su un'idea semplice: la produzione di alimenti freschi, saporiti e genuini nel rispetto dei sistemi del ciclo di vita naturale. Questa idea così semplice ha decisamente trovato terreno fertile per crescere e svilupparsi.

Il mercato biologico dell'Unione europea (UE) si è quadruplicato nel corso degli ultimi dieci anni. Ogni anno vengono convertiti alla coltivazione biologica più di 500 000 ettari di terreni e resta forte nel settore il potenziale di ulteriore crescita sia per gli agricoltori biologici sia per i trasformatori e i dettaglianti.

In seguito all'aumento della domanda, l'offerta per i consumatori si è considerevolmente ampliata e oggi i canali di distribuzione comprendono in molti casi le grandi catene di supermercati e i fornitori online, oltre ai piccoli negozi

biologici specializzati e ai punti vendita delle aziende agricole. Gli sforzi compiuti dall'UE in termini di attuazione delle politiche, regolamentazione e controllo sono stati proporzionali alla crescita del settore.

L'agricoltura biologica è fondata su principi intesi a ridurre al minimo l'impatto delle attività umane sull'ambiente, garantendo al contempo un funzionamento per quanto possibile naturale del sistema agricolo. Alcuni tipici esempi di pratiche dell'agricoltura biologica sono la rotazione pluriennale delle colture, l'uso efficiente delle risorse locali, l'imposizione di limiti rigorosi all'uso di pesticidi e fertilizzanti di sintesi, antibiotici destinati al bestiame, additivi alimentari, coadiuvanti tecnologici e altri fattori di produzione, l'uso di specie vegetali e animali resistenti alle malattie e adatte alle condizioni locali e il divieto assoluto dell'uso di organismi geneticamente modificati.

Nonostante tali limitazioni, o forse proprio grazie a queste, la produzione biologica è in espansione. Con una crescita media annua del fatturato dell'8 % registrata dal 2008, il settore biologico sta riuscendo a realizzare il suo potenziale nonostante la crisi economica<sup>1</sup>. Tali progressi comportano tuttavia anche problemi specifici. In particolare, è necessario adattare le norme in materia di produzione, controllo, vigilanza e commercio alla nuova realtà di un settore in crescita. Dovrebbe essere anche ulteriormente esaminata la competitività degli agricoltori biologici europei in relazione ai mercati dell'UE e internazionali.

In seguito alla recente consultazione pubblica sulla forma futura del quadro politico europeo nel settore biologico, l'UE è attualmente impegnata a trovare un accordo su un nuovo ambizioso regolamento per la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici. Le nuove norme promuoveranno la stabilità e la competitività a lungo termine del settore. Oltre al regolamento dell'UE, la recente riforma della politica agricola comune (PAC) pone ancor più in evidenza l'importanza dell'agricoltura biologica con una misura specifica che è stata inclusa nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Per aiutare il settore biologico ad adattarsi ai cambiamenti strategici proposti e ad affrontare le sfide future, nel marzo 2014 la Commissione ha approvato un piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea<sup>2</sup>. Il piano delinea una serie di iniziative intese a sviluppare il mercato biologico aumentando l'efficacia, la trasparenza e la fiducia dei consumatori.

Quale momento migliore quindi per la *Rivista rurale dell'UE* per presentare una panoramica dell'agricoltura biologica attualmente praticata in Europa? Oltre a sottolineare il valore del metodo biologico per l'agricoltura e l'economia rurale e i suoi più ampi vantaggi sociali e ambientali, questa edizione fornisce anche un'analisi del contesto politico europeo in evoluzione e del percorso che si sta tracciando per il futuro del settore.

Si inizia con un'introduzione che illustra in quale modo l'agricoltura biologica si sta diffondendo e si prosegue con la descrizione del nuovo piano d'azione per la produzione

biologica nell'Unione europea e delle iniziative intraprese per salvaguardare la fiducia dei consumatori in un contesto di espansione dell'offerta. Viene analizzato il sostegno di lunga data fornito nell'ambito dello sviluppo rurale a favore dell'agricoltura biologica, rivolgendo particolare attenzione alle implicazioni della svolta ecologica della PAC per l'agricoltura biologica. Vengono anche approfondite le principali caratteristiche dell'agricoltura biologica, comprese le iniziative per favorire l'innovazione, il ruolo del settore nella promozione dell'inclusione sociale e il valore ambientale aggiunto del settore biologico. Vengono infine esaminate la competitività e, in particolare, le prospettive future per il commercio mondiale di prodotti biologici.

Di fronte a un mercato e a una base produttiva in continua espansione, le norme dell'UE contribuiscono a garantire che «biologico» abbia ovunque lo stesso significato per tutti i consumatori e i produttori. È opportuno sottolineare che le 186 000 aziende agricole biologiche europee rappresentano ancora solo il 5,4 % della superficie agricola utilizzata in totale nell'UE, per cui resta molto forte il potenziale di un'ulteriore crescita in questo settore.



© Unione europea, 1995-2013

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/agriculture/documents/organic\\_farming\\_review\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/documents/organic_farming_review_en.pdf)

<sup>2</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)



## Agricoltura biologica in Europa: cresce la sua diffusione

L'agricoltura biologica non è più destinata unicamente a un mercato di nicchia nell'Unione europea. Nonostante la crisi economica mondiale, il mercato dei prodotti biologici ha proseguito la sua straordinaria evoluzione: dal 2008 è stato registrato un tasso di crescita media annua dell'8 %, il fatturato annuale è aumentato fino a raggiungere i 20 miliardi di euro e, nel corso dell'ultimo decennio, ogni anno più di 500 000 ettari di terreni sono stati convertiti alla coltivazione biologica. Inoltre, il potenziale di ulteriore crescita rimane forte. I terreni convertiti alle colture biologiche dalle 186 000 aziende agricole biologiche europee rappresentano appena il 5,4 % della superficie agricola utilizzata in totale nell'UE.

Con circa 4,5 milioni di ettari, i pascoli permanenti costituiscono la quota più ampia della superficie utilizzata per l'agricoltura biologica, seguiti dai 3,6 milioni di ettari dedicati ai seminativi, come i cereali, le leguminose e gli ortaggi in pieno campo, che rappresentano il principale gruppo di colture biologiche dell'Unione europea in termini economici<sup>3</sup>.

Il settore biologico, che usufruisce di un sostegno a più lungo termine attraverso le iniziative legislative europee e nazionali, è più consolidato in

paesi che sono diventati Stati membri dell'UE prima del 2004. L'UE a 15 rappresenta quindi il 78 % dell'intera superficie biologica e l'83 % di tutte le aziende agricole biologiche. Tuttavia, grazie a ulteriori finanziamenti dell'UE, il settore biologico negli Stati membri che sono entrati a far parte dell'Unione europea dopo tale data sta recuperando il ritardo. Tra il 2002 e 2011, la crescita in questo secondo gruppo di paesi ha raggiunto il 13 % all'anno e il numero di aziende agricole è aumentato di dieci volte nello stesso periodo<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Fonte: documento di discussione del gruppo tematico del PEI-AGRI sull'agricoltura biologica.

<sup>4</sup> Fonte: dati Eurostat riportati in *Facts and figures on organic agriculture in the European Union* (Fatti e cifre sull'agricoltura biologica nell'Unione europea), Commissione europea, DG Agricoltura e sviluppo rurale.

## Che cos'è la produzione biologica?

La produzione biologica è un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare che unisce le migliori pratiche in materia di ambiente, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali.



© Unione europea, 1995-2013

## Un quadro politico comune

Con l'avvio del primo regime di produzione biologica del continente nel 1987, la Danimarca è stata una pioniera tra i paesi europei. In seguito, la riforma del 1992 della politica agricola comune ha fornito agli Stati membri la prima base comune per aiutare gli agricoltori a convertirsi alla produzione biologica o a mantenerla con i finanziamenti dell'Unione europea.

Poiché la crescente domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori ha determinato un forte aumento dell'offerta, è stato necessario istituire un quadro politico mirato per garantire la competitività e cogliere le sfide associate alla crescita e al successo del settore. I consumatori europei si aspettano che la produzione agricola biologica sia disciplinata da norme rigorose. Pertanto, l'UE si è proposta di stabilire un nuovo quadro per l'attuazione delle politiche, delle norme e dei controlli, nell'intento di salvaguardare l'integrità della produzione biologica e di promuovere una maggiore competitività<sup>5</sup>.

Il nuovo quadro è incentrato su norme di produzione chiare e trasparenti intese a garantire che la crescente domanda sia soddisfatta senza mettere a repentaglio la fiducia dei consumatori nei principi dell'agricoltura biologica e nella qualità dei prodotti biologici. Le deroghe alle norme, alcune delle quali sono diventate obsolete a causa delle mutate condizioni di mercato, saranno

abrogate per promuovere l'integrità dell'agricoltura biologica. Al contempo, gli agricoltori biologici saranno ricompensati per il loro rispetto dell'ambiente e sarà facilitato l'accesso al regime biologico per i piccoli operatori.

Per salvaguardare la reputazione del settore biologico e garantire la conformità ai principi della produzione biologica, è in corso una revisione delle norme generali di produzione e del sistema di certificazione biologica allo scopo di prevenire il rischio di comportamenti fraudolenti e di altre violazioni intenzionali. Allo stesso modo, le norme sulle importazioni promuoveranno lo sviluppo del commercio senza che ciò implichi un annacquamento dei principi dell'agricoltura biologica o l'indebolimento del sistema di controllo. La Commissione ha definito un apposito piano d'azione per favorire l'attuazione del nuovo quadro fino al 2020.

## Obiettivi e principi dell'agricoltura biologica

Il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio<sup>6</sup> definisce gli obiettivi, i principi e le norme generali per la produzione biologica a livello di Unione europea. L'agricoltura biologica consente quindi di ottenere prodotti di alta qualità attraverso sistemi di coltivazione sostenibili. Una maggiore importanza attribuita alla protezione dell'ambiente, la biodiversità e norme rigorose per la protezione degli animali sono considerati altrettanti elementi cruciali

per rafforzare la fiducia dell'opinione pubblica e per tutelare gli interessi dei consumatori.

La produzione biologica si basa su quattro principi generali, enunciati all'articolo 4 del regolamento sopra menzionato: i) la progettazione e la gestione appropriate dei processi biologici fondate su sistemi ecologici che impiegano risorse naturali; ii) la limitazione dell'uso di fattori di produzione esterni (viene data una netta preferenza all'uso di risorse e fattori di produzione interni rispetto ai cicli aperti che utilizzano risorse esterne); iii) la rigorosa limitazione dell'uso di fattori di produzione ottenuti per sintesi chimica ai casi eccezionali; iv) ove necessario l'adattamento delle norme che disciplinano la produzione biologica per tener conto delle condizioni sanitarie, delle diversità climatiche regionali e delle condizioni locali, dei vari stadi di sviluppo e delle particolari pratiche zootecniche. Inoltre, gli articoli 5, 6 e 7 stabiliscono principi specifici applicabili all'agricoltura, alla trasformazione di alimenti biologici e alla trasformazione di mangimi biologici.

<sup>5</sup> Proposta legislativa di riesame della normativa in materia di agricoltura biologica, [http://ec.europa.eu/organic/eu-policy/policy-development/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/organic/eu-policy/policy-development/index_en.htm)

<sup>6</sup> Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91.

## Pratiche agricole biologiche

I principi sono basati su pratiche consolidate dell'agricoltura biologica che consentono di ridurre al minimo l'impatto delle attività umane sull'ambiente garantendo che il sistema agricolo funzioni in modo per quanto possibile naturale.

L'obiettivo specifico dell'Unione europea è rafforzare le pratiche agricole e produttive biologiche come l'uso efficiente delle risorse locali attraverso la rotazione pluriennale delle colture, l'imposizione di limiti rigorosi all'uso di pesticidi e fertilizzanti di sintesi, antibiotici destinati al bestiame, additivi alimentari, coadiuvanti tecnologici e altri fattori di produzione e il divieto assoluto dell'uso di organismi geneticamente modificati.

Tra le altre buone pratiche promosse dalle iniziative dell'Unione europea figurano il massimo ricorso possibile alle risorse locali, come gli effluenti di allevamento impiegati come fertilizzanti e i mangimi prodotti nelle aziende agricole, la selezione di specie vegetali e animali resistenti alle malattie e adatte alle condizioni locali, i sistemi che consentono di allevare il

bestiame all'aperto e in libertà e con mangimi biologici, l'uso di pratiche di allevamento adeguate alle varie specie di bestiame.

In linea con gli obiettivi strategici dell'UE per la crescita e in risposta alle diffuse preoccupazioni della società riguardo allo sfruttamento responsabile delle risorse naturali, gli agricoltori biologici sono caratterizzati da un rispetto condiviso per la flora e la fauna locali. Pertanto, i produttori biologici non solo fanno un uso responsabile dell'energia e delle risorse naturali, ma si sforzano anche di salvaguardare la biodiversità e l'equilibrio ecologico regionale. Gli agricoltori biologici mirano ad accrescere la fertilità del suolo e a mantenere la qualità dell'acqua, oltre a contribuire alla salute e al benessere degli animali, ad esempio attraverso pratiche di allevamento che soddisfano le esigenze comportamentali specifiche degli animali<sup>7</sup>.

## Trasformazione, distribuzione e commercio al dettaglio

Il successo del settore dell'agricoltura biologica e le aspettative dei

consumatori hanno favorito l'evoluzione di una catena di approvvigionamento alimentare altamente specializzata, comprese le attività di trasformazione, distribuzione e commercio al dettaglio. Le norme rigorose applicabili all'agricoltura biologica valgono anche per la parte della catena di approvvigionamento legata alle attività di trasformazione; si tratta, in particolare, delle limitazioni imposte riguardo agli additivi, ai coadiuvanti tecnologici e ai fattori di produzione di sintesi e dell'esclusione dell'uso di organismi geneticamente modificati. Il risultato è che i clienti possono essere sicuri di consumare i prodotti alimentari freschi e genuini (cioè trasformati con metodi biologici) che desiderano. Possono essere etichettati come biologici unicamente i prodotti alimentari composti almeno per il 95 % da ingredienti biologici. Altri prodotti alimentari possono indicare nell'elenco degli ingredienti quelli ottenuti conformemente alla normativa sull'agricoltura biologica.

Con la scoperta da parte degli agricoltori di specie vegetali e animali più resistenti ai parassiti e alle malattie e più adatte alle condizioni locali e stagionali, le varietà vegetali



## Obiettivi della produzione biologica

1. Stabilire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura.
2. Ottenere prodotti di alta qualità.
3. Rispondere alla domanda dei consumatori di prodotti ottenuti con procedimenti che non danneggino l'ambiente, la salute umana, la salute dei vegetali o la salute e il benessere degli animali.

e animali biologiche sono in aumento. Il passaggio dal produttore al consumatore è spesso legato al tipo di prodotto agricolo. Molti clienti si recano nei mercati biologici specializzati locali e nei negozi biologici nelle zone rurali o metropolitane. Altri effettuano i loro acquisti sulle bancarelle situate ai bordi delle strade nelle zone rurali, o nelle aziende agricole che producono gli alimenti, sfruttando quindi l'opportunità di acquistare direttamente dai produttori. Nel settore si utilizzano anche canali di distribuzione innovativi, fra cui il sistema molto apprezzato di vendita diretta di cassette di prodotti tramite Internet (*box scheme*) con la possibilità per i clienti di usufruire di un servizio opzionale di consegna a domicilio o di recarsi presso un punto concordato per il ritiro.

### Consapevolezza e fiducia dei consumatori

I consumatori sanno che i prodotti che recano il logo biologico dell'UE

o un equivalente nazionale sono ottenuti conformemente alle norme dell'UE.

L'organizzazione e il funzionamento dei sistemi di controllo negli Stati membri dell'UE, che prevedono l'effettuazione di verifiche presso gli agricoltori biologici e altri operatori biologici, come i trasformatori e i commercianti, sono basati sulle disposizioni generali del regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali sugli alimenti e i mangimi<sup>8</sup>, sulle disposizioni specifiche in materia di controlli del regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e sulle relative modalità di attuazione [regolamento (CE) n. 889/2008<sup>9</sup>].

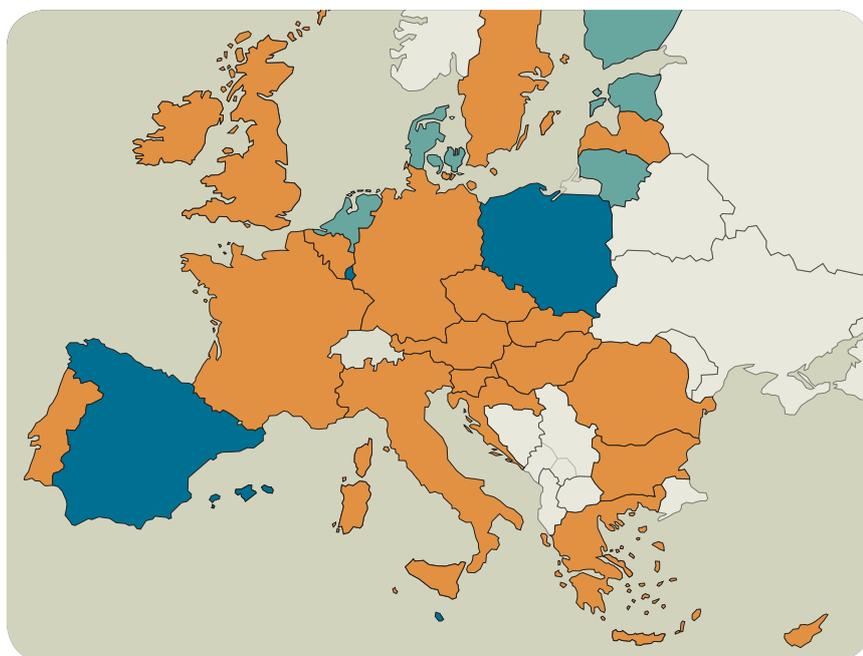
Negli Stati membri il governo designa le autorità responsabili dei controlli, che possono delegare una parte o la totalità dei compiti operativi a organismi di controllo pubblici o privati. Come risulta dalla figura 1, una

grande maggioranza di Stati membri (19) ha scelto di delegare i compiti di controllo a organismi privati, mentre in quattro Stati membri sono stati istituiti sistemi di controllo misti. In cinque Stati membri i controlli sono condotti da autorità pubbliche<sup>10</sup>.

Gli agricoltori, i trasformatori o i commercianti non possono etichettare i loro prodotti come biologici prima di essere stati sottoposti al controllo dell'autorità o dell'organismo competente. Dopo la notifica da parte del richiedente, l'autorità o l'organismo di controllo verifica la conformità ai requisiti giuridici dell'UE. Se la valutazione è positiva, viene rilasciato un certificato di conformità<sup>11</sup>.

Per garantire che gli Stati membri adempiano i loro obblighi, i controlli effettuati sugli operatori biologici e le misure adottate in caso di non conformità sono oggetto di relazioni annuali presentate alla Commissione europea, che conduce anche propri controlli.

**Figura 1: organizzazione dei sistemi di controllo nel settore biologico per Stato membro**



■ Organismi di controllo privati ■ Autorità di controllo pubbliche ■ Sistemi misti

<sup>8</sup> Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.

<sup>9</sup> Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione, del 5 settembre 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio (e delle successive modifiche) relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli.

<sup>10</sup> Fonte: [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/consumer-trust/certification-and-confidence/controls-and-inspections/control-system/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/consumer-trust/certification-and-confidence/controls-and-inspections/control-system/index_en.htm)

<sup>11</sup> Cfr. gli articoli 28 e 29 del regolamento (CE) n. 834/2007.



## Studio di un caso: la storia di successo di un giovane agricoltore biologico<sup>12</sup>

Pur essendo cresciuto in città, Arnoldas Bagdonaviiai, lituano, era interessato a intraprendere una professione in agricoltura in quanto era convinto che ci sarebbe sempre stato un mercato per i prodotti alimentari sani, anche in periodi di austerità. La sua idea era quella di creare un'azienda agricola biologica nella contea di Vilnius per produrre seminativi per i fornitori locali. Il rispetto per l'ambiente naturale lo ha ispirato a sviluppare la sua attività come impresa ecologica nel 2010. I finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nell'ambito della misura PSR 112 (insediamento di giovani agricoltori) lo hanno aiutato a compensare il 75 % degli oltre 36 000 euro di investimento necessari per acquistare attrezzature essenziali come un trattore, una seminatrice e un erpice. Attualmente, Arnoldas Bagdonaviiai gestisce un'azienda redditizia che

gli consente di svolgere un'attività lucrativa e soddisfacente e resta intenzionato a sviluppare la sua attività in modo proficuo e sostenibile sotto il profilo ambientale, esplorando nuove idee e possibilità per il

suo personale sistema di produzione agricola. Arnoldas Bagdonaviiai ha posto i principi dell'agricoltura biologica alla base della gestione della sua azienda e coltiva prodotti di nicchia come il cumino ecologico utilizzato come ingrediente per il pane tradizionale lituano.



© ENRD Contact Point

## Etichettatura e logo dell'UE



Una chiara identificazione visiva aiuta i consumatori a trovare gli alimenti preferiti con maggiore facilità, oltre a favorire la concorrenza leale e la tutela dei consumatori. Al fine di garantire una piena trasparenza, si effettuano controlli di conformità biologica su tutti i processi, dalla produzione alla distribuzione. Agricoltori, trasformatori e coloro che sono coinvolti nelle attività di importazione ed esportazione e nel commercio devono sottoporsi a controlli almeno una volta all'anno.

L'uso del logo biologico dell'UE nell'ambito dell'etichettatura dei prodotti implica la conformità alle norme di produzione biologica. Inoltre, ai consumatori deve essere fornito il nome del produttore, del trasformatore o del distributore che per ultimo ha trattato il prodotto e si utilizza un

elenco standardizzato degli ingredienti e dei valori nutrizionali. Deve essere riportato anche il numero di codice dell'organismo di controllo<sup>13</sup>.

### Aspetti degli scambi commerciali internazionali

Per motivi climatici, geografici e stagionali, può essere necessario importare nell'Unione europea prodotti biologici provenienti da paesi terzi. Le banane, il cacao, il caffè, gli ananas e il riso sono alcuni tipici esempi di tali prodotti biologici. Tuttavia, per l'importazione e la distribuzione nell'UE è necessario che la produzione sia soggetta alle stesse condizioni applicabili ai produttori biologici stabiliti nell'UE<sup>14</sup>.

I paesi terzi le cui norme relative alla produzione biologica e ai controlli sono riconosciute equivalenti a quelle dell'UE possono esportare prodotti biologici nell'UE sulla base delle loro stesse norme<sup>15</sup>. Gli alimenti e le bevande biologici prodotti in altri paesi terzi devono essere sottoposti a certificazione da parte delle autorità di controllo o degli organismi di controllo riconosciuti dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda l'esportazione di prodotti biologici dall'Unione europea, attualmente non tutti i partner commerciali dell'UE con condizioni equivalenti di produzione e di controllo hanno riconosciuto le norme dell'UE in materia di agricoltura biologica<sup>16</sup>.



© Unione europea, 1995-2013

<sup>12</sup> Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/it/view\\_project\\_11001\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/it/view_project_11001_it.html)

<sup>13</sup> Cfr. l'articolo 24 del regolamento (CE) n. 834/2007. Ai sensi dell'articolo 25, il regolamento (UE) n. 271/2010 della Commissione del 24 marzo 2010 [recante modifica del regolamento (CE) n. 889/2008] reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio. Per ulteriori informazioni, cfr. anche le domande e le risposte sull'uso del logo biologico dell'Unione europea: [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/logo/organic\\_logo-faq\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/logo/organic_logo-faq_en.pdf)

<sup>14</sup> In conformità del regolamento (CE) n. 1235/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi.

<sup>15</sup> L'UE riconosce le norme di produzione e le misure di controllo equivalenti di Argentina, Australia, Canada, Costa Rica, India, Israele, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia e paesi dello Spazio economico europeo (Islanda e Norvegia).

<sup>16</sup> Per ulteriori informazioni sulle esportazioni verso paesi terzi specifici, cfr. [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/eu-rules-on-trade/import-export/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/eu-rules-on-trade/import-export/index_en.htm)

## Nuovo impulso al commercio di prodotti biologici

In occasione del salone mondiale dei prodotti biologici BioFach, svoltosi a Norimberga (Germania) nel febbraio 2012, l'Unione europea e gli Stati Uniti, che sono i due più importanti produttori biologici al mondo, si sono scambiati lettere formali per consentire la vendita dei rispettivi prodotti biologici certificati nei loro territori.

Accogliendo con favore il «duplice valore aggiunto» dell'accordo, il commissario europeo responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, ha sottolineato che questo accordo «in primo luogo, grazie a una riduzione della burocrazia e dei costi, facilita l'accesso ai due mercati, degli Stati Uniti e dell'Unione europea, per gli agricoltori e i produttori di alimenti biologici e rafforza pertanto la competitività di questo settore. Inoltre, migliora la trasparenza riguardo alle norme di produzione biologica e rafforza la fiducia dei consumatori nonché il riconoscimento dei nostri prodotti e alimenti biologici»<sup>17</sup>.

## Innovazione nell'agricoltura biologica

Con il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità, l'Unione europea adotta una nuova strategia per stimolare l'innovazione nelle attività agricole e silvicole. Il partenariato europeo per l'innovazione si propone di collegare tra loro agricoltori, consulenti, ricercatori, imprenditori, organizzazioni non governative (ONG) e altre parti interessate in progetti per l'innovazione, gruppi tematici e altre attività allo scopo di condividere informazioni e sviluppare insieme idee e soluzioni. Nel settembre 2013 è stato istituito il gruppo tematico del PEI-AGRI sull'agricoltura biologica<sup>18</sup>

per fornire nuovi spunti e favorire un trasferimento più rapido di idee e conoscenze per l'ottimizzazione delle rese delle colture. L'obiettivo specifico del gruppo è raccogliere e condividere conoscenze ed esperienze riguardo ai possibili modi per ridurre le differenze di resa tra i vari agricoltori biologici e individuare le migliori prassi che consentano di migliorare le prestazioni delle aziende agricole biologiche meno produttive. Le raccomandazioni del gruppo tematico potrebbero quindi fornire idee e ispirazione per la realizzazione di progetti concreti per l'innovazione, attraverso i cosiddetti gruppi operativi, che potrebbero ricevere sostegno nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.



© Unione europea, 1995-2013

## Studio di un caso: prodotti lattiero-caseari biologici innovativi: trasparenza dall'agricoltore al frigorifero<sup>19</sup>

Agli inizi del 2010, a Münchehofe, nello Stato federale tedesco del Brandeburgo, ha aperto le porte al pubblico un'azienda lattiero-casearia innovativa. Nota come «Latteria di vetro», la struttura offre ai visitatori la possibilità di avere una visione reale dei processi di produzione e lavorazione e utilizza latte proveniente da aziende agricole biologiche situate nelle immediate vicinanze.

Una passerella in vetro conduce i visitatori attraverso la struttura, consentendo loro di osservare le varie fasi di produzione. Inoltre, nel punto vendita dell'azienda può essere acquistata tutta la serie di prodotti lattiero-caseari regionali ottenuti dal latte crudo fornito da agricoltori biologici. Il programma didattico dell'azienda

promuove la valorizzazione dei prodotti biologici locali e intende quindi rafforzare l'identità regionale dei prodotti locali tra le generazioni più giovani.

Il progetto innovativo contribuisce in larga misura alla sostenibilità della produzione e del consumo di alimenti regionali. L'azienda è stata creata con un investimento di quasi 11 milioni di euro e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (nell'ambito della misura 123 del PSR: accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) ha contribuito al 18,75 % dei finanziamenti. L'azienda ha aumentato la capacità produttiva e quasi raddoppiato il personale, arrivando a impiegare 45 dipendenti.

<sup>17</sup> Fonte: [http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/ciolos/headlines/news/2012/02/20120215\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/ciolos/headlines/news/2012/02/20120215_en.htm)

<sup>18</sup> Per ulteriori informazioni, cfr. [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index_en.htm)

<sup>19</sup> Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, [http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp\\_view/en/view\\_projects\\_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard\\_id=7220](http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=7220)

## Consultazione pubblica e modifiche del quadro politico dell'UE

Nel maggio 2012 la Commissione europea ha avviato una valutazione d'impatto nell'ambito del riesame del quadro legislativo e politico per l'agricoltura biologica. A tale scopo è stata svolta una consultazione pubblica nella quale sono state coinvolte varie parti interessate del settore biologico (in rappresentanza di esperti, ricercatori, consumatori, produttori, dettaglianti, trasformatori e commercianti) attraverso audizioni di esperti, contributi provenienti da autorità pubbliche e singoli cittadini, nonché un sondaggio online, condotto tra gennaio e aprile 2013, che ha suscitato una risposta senza precedenti da parte del pubblico.

Le risposte alla consultazione online sono state circa 45 000, il 96 % delle quali proveniva da cittadini comuni dell'UE. In base ai risultati, la grande maggioranza degli intervistati, ossia circa l'83 %, preferiva i prodotti agricoli biologici rispetto a quelli convenzionali sotto la spinta di una preoccupazione per l'ambiente. Circa l'81 % apprezzava l'integrità dei prodotti biologici in relazione agli organismi geneticamente modificati e ai residui di sostanze non autorizzate. In termini di competitività, la maggioranza degli intervistati (78 %) ha dichiarato di essere disposta a pagare di più per i prodotti biologici, a condizione che la maggiorazione del prezzo restasse entro limiti compresi tra il 10 % e il 25 %<sup>20</sup>.

Più in generale, la riforma della PAC, che definisce lo scenario strategico per l'agricoltura e lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, riflette l'aspettativa dell'opinione pubblica che si aspiri a rendere le pratiche agricole europee più rispettose dell'ambiente.

Il cosiddetto «inverdimento» della PAC tiene pienamente conto del riesame del quadro legislativo

e politico per l'agricoltura biologica. Nel periodo 2014-2020 il sostegno dell'UE sarà inteso ad aiutare gli agricoltori ad affrontare le sfide della qualità del suolo e dell'acqua e della biodiversità nelle zone rurali, promuovendo quindi la sostenibilità e la lotta al cambiamento climatico.

Nell'ambito del primo pilastro della PAC, le aziende agricole biologiche otterranno quindi pagamenti diretti, senza dover adempiere alcun altro obbligo. In altre parole, gli agricoltori biologici saranno ricompensati per le loro pratiche rispettose dell'ambiente, che costituiscono un importante contributo generale agli obiettivi ambientali della PAC. Inoltre, nel quadro del secondo pilastro, è prevista una nuova misura

specificata per l'agricoltura biologica a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale<sup>21</sup>, per la quale, insieme alle misure agroambientali e ai progetti legati a investimenti o misure di innovazione vantaggiosi per l'ambiente, dovrà essere riservato almeno il 30 % del bilancio del programma di sviluppo rurale di ciascuno Stato membro.

La maggiore attenzione rivolta alla produzione biologica è il riconoscimento dell'importante contributo dato dal settore agli obiettivi di fondo della nuova politica: l'agricoltura biologica aggiunge valore favorendo un aumento della competitività dell'agricoltura e, in quanto sistema di gestione delle aziende agricole, salvaguarda l'ambiente rurale.



<sup>20</sup> Fonte: relazione sui risultati della consultazione pubblica sul riesame della politica dell'Unione europea in materia di agricoltura biologica condotta dalla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (15 gennaio - 10 aprile 2013).

<sup>21</sup> L'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (nuovo regolamento FEASR) concede un sostegno per ettaro di superficie agricola agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che si convertono ai metodi e alle pratiche di produzione biologica o mantengono tali metodi e pratiche.



«Dobbiamo incoraggiare la produzione senza compromettere il valore del settore. La domanda è alta perché i livelli di qualità sono alti».

Dacian Cioloș, commissario europeo responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale (aprile 2013)<sup>22</sup>

## Allineamento con Europa 2020

Il nuovo quadro per la PAC è chiaramente allineato con la strategia europea generale per la crescita nota come Europa 2020<sup>23</sup>, il cui scopo è trasformare l'Unione europea in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. In questo contesto, gli Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali nei settori dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e del clima/dell'energia. La PAC riguarda anche direttamente le tre priorità che si rafforzano a vicenda (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) su cui la strategia Europa 2020 è fondata<sup>24</sup>.

In relazione all'obiettivo della crescita intelligente, la nuova PAC, e più specificamente la promozione dell'agricoltura biologica, può rafforzare la capacità degli agricoltori di valorizzare la loro produzione, migliorare la competitività della catena di approvvigionamento alimentare, promuovere un consumo sostenibile, rendere più

competitive le aziende agricole (attraverso l'innovazione, la modernizzazione, l'uso efficiente delle risorse, la risoluzione delle difficoltà di produzione in zone con vincoli naturali e così via) e quindi aiutare gli agricoltori a far fronte alla volatilità del reddito e all'aumento della produttività del settore.

Per quanto riguarda l'obiettivo della crescita sostenibile, che mira a creare un'economia a basse emissioni di carbonio, a far crescere la bioeconomia e a proteggere l'ambiente, il sostegno a favore dell'agricoltura biologica può contribuire a migliorare la gestione delle risorse naturali, come l'acqua e il suolo, e a rendere disponibili beni pubblici ambientali come la conservazione della biodiversità. Tale obiettivo può anche rafforzare la crescita verde attraverso l'innovazione e ridurre i danni causati all'ambiente dal settore agricolo.

In merito all'obiettivo della crescita inclusiva, che è inteso a porre rimedio al

livello di sviluppo relativamente più basso delle zone rurali e a favorire la coesione sociale e territoriale all'interno degli Stati membri e tra i medesimi, il nuovo quadro politico può contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato e alla prosperità delle zone rurali in tutta l'Unione europea, rispondendo alla diversità strutturale dei sistemi agricoli e assicurando effetti di ricaduta positivi tra il settore agricolo e altri settori dell'economia rurale, accrescendone l'attrattività e la diversificazione economica. A tale scopo, si può attingere all'esperienza acquisita nel periodo 2007-2013. Un esempio di buona prassi è costituito dall'opera pionieristica di giovani agricoltori che, con il sostegno del FEASR, hanno creato aziende biologiche redditizie che offrono anche servizi di agricoltura sociale<sup>25</sup>.

La promozione dell'agricoltura biologica nell'ambito del FEASR nei prossimi sette anni si svolgerà attraverso le sei priorità di sviluppo rurale individuate nel nuovo regolamento<sup>26</sup>.

<sup>22</sup> Fonte: discorso tenuto a Bruxelles sulle prime conclusioni tratte dalla consultazione pubblica, in occasione dell'incontro con i membri del gruppo consultivo sull'agricoltura biologica svoltosi a Bruxelles.

<sup>23</sup> Per ulteriori informazioni sulla strategia Europa 2020, cfr. [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

<sup>24</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione SEC(2011) 1153 final/2, *Common Agricultural Policy towards 2020, impact assessment* (Politica agricola comune verso il 2020, valutazione d'impatto).

<sup>25</sup> La banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale della RESR offre esempi pratici, ad esempio quelli di Cipro e dell'Italia: [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/it/view\\_project\\_8020\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/it/view_project_8020_it.html) e [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/it/view\\_project\\_2701\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/it/view_project_2701_it.html)

<sup>26</sup> Per una descrizione completa delle sei priorità dello sviluppo rurale, cfr. l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (nuovo regolamento FEASR).

1. **«Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali»:** lo sviluppo e l'espansione dell'agricoltura biologica saranno stimolati attraverso, ad esempio, il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura<sup>27</sup> (articolo 53) e la fornitura di servizi di consulenza specifici per l'agricoltura biologica (articolo 15).
2. **«Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste»:** il FEASR incoraggia la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità (articolo 16); inoltre, il modello interattivo per l'innovazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, che collega tra loro agricoltori, consulenti, ricercatori, imprenditori, ONG e altre parti interessate in cosiddetti gruppi operativi (articolo 56), continua a dare un contributo al miglioramento della produttività delle aziende agricole biologiche.
3. **«Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo»:** in linea con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica, le misure del FEASR pertinenti potrebbero comprendere quelle che promuovono la costituzione di associazioni di produttori, ad esempio, per sostenere lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi (articolo 27) e quelle che garantiscono il benessere degli animali (articolo 33).
4. **«Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura»:** il FEASR concede un sostegno, per ettaro di superficie agricola, agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica (articolo 29). Il sostegno è concesso per un periodo di durata compresa tra cinque e sette anni, unicamente per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori<sup>28</sup>.
5. **«Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale»:** il sostegno concesso per l'adozione o il mantenimento delle pratiche di produzione biologica è destinato anche a questa priorità dello sviluppo rurale.
6. **«Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali»:** la conversione all'agricoltura biologica può creare occupazione e promuovere la crescita economica locale. Gli esempi forniti nel periodo 2007-2013 hanno dimostrato il ruolo importante che l'agricoltura biologica può svolgere<sup>29</sup>. Tra le misure da adottare potrebbero essere compresi i servizi di base, come ad esempio il turismo, il patrimonio naturale e culturale (articolo 20), le misure agroambientali (articolo 28), o lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nell'ambito della cooperazione (articolo 35) o le misure del tipo Leader (articoli 42-44).



<sup>27</sup> Per ulteriori informazioni sul PEI-AGRI: [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/service-point/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/service-point/index_en.htm)

<sup>28</sup> Per la conversione all'agricoltura biologica gli Stati membri possono determinare un periodo iniziale più breve. I pagamenti sono concessi annualmente e compensano i beneficiari, in tutto o in parte, per i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dagli impegni assunti.

<sup>29</sup> Per ulteriori informazioni sugli effetti positivi dell'agricoltura biologica ottenuti in passato, cfr. la *Rivista rurale dell'UE* n. 6 sull'occupazione e l'inclusione sociale, <http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/fms/pdf/9246115F-D268-DE12-55AA-F9C80A85BED7.pdf>



## Un piano d'azione per la produzione biologica in Europa

Trainato da una domanda in crescita costante, nel corso dell'ultimo decennio il numero dei produttori biologici è rapidamente aumentato. La nuova sfida per i produttori biologici, i fornitori, i produttori di alimenti e i distributori è mantenere la crescita senza compromettere la fiducia dei consumatori nel settore. Un nuovo piano d'azione europeo per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea<sup>30</sup> individua 18 azioni che contribuiranno in maniera determinante a mobilitare il sostegno necessario e a trovare soluzioni a medio e lungo termine alle esigenze della domanda e dell'offerta.

In seguito a un riesame della normativa sull'agricoltura biologica dell'Unione europea, il 24 marzo 2014 la Commissione europea ha adottato le proposte legislative per un nuovo regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici<sup>31</sup>. Sostenendo tale processo, il piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea affronta i problemi individuati nel corso dell'analisi sulla valutazione d'impatto effettuata in occasione del riesame della politica UE sull'agricoltura biologica<sup>32</sup>.

Il piano, che è il secondo di questo tipo<sup>33</sup>, ha l'ambizione di sostenere una crescita duratura del settore biologico e intende contribuire a facilitare il

passaggio al nuovo quadro giuridico e ottenere un maggiore impegno da parte di coloro che sono coinvolti nella sua attuazione negli Stati membri.

### Le priorità del piano d'azione

Il piano d'azione stabilisce tre principali priorità allo scopo di: i) aumentare la competitività del settore biologico, ii) consolidare e rafforzare la fiducia dei consumatori e iii) rafforzare il commercio di prodotti biologici oltre i confini dell'Unione europea. Il piano individua 18 azioni specifiche nell'ambito delle tre priorità, prestando particolare attenzione alle possibili sinergie tra le politiche e gli strumenti dell'UE, alle idee innovative emerse dalle

consultazioni, ai collegamenti con le iniziative di ricerca, senza dimenticare la necessità di migliorare la fiducia e la sensibilità dei consumatori e gli scambi con i paesi terzi.

### Competitività: sostegno sinergico

Il piano attribuisce la priorità all'esigenza di informare rapidamente gli operatori del settore biologico riguardo a tutta la serie di misure di sostegno nuove o migliorate per i produttori biologici nell'ambito della nuova PAC, come il diritto degli agricoltori biologici ai cosiddetti pagamenti diretti per l'inverdimento, e all'introduzione di un'apposita misura in materia di agricoltura biologica nell'ambito del

<sup>30</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea [COM (2014) 179 final]. [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)

<sup>31</sup> La proposta è pubblicata all'indirizzo [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index_en.htm)

<sup>32</sup> La valutazione d'impatto è disponibile all'indirizzo [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index_en.htm)

<sup>33</sup> La Commissione ha adottato il suo primo piano d'azione europeo per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici per promuovere e rafforzare il settore biologico nel 2004 [COM(2004) 415 definitivo].

nuovo regolamento sullo sviluppo rurale<sup>34</sup>, per sostenere sia la conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica sia il mantenimento di tali pratiche. Lo scopo è utilizzare nel modo più efficace possibile le misure di sostegno disponibili nel quadro dei programmi di sviluppo rurale degli Stati membri. In tal senso, la Commissione europea chiede agli Stati membri di utilizzare le opportunità e gli strumenti a sostegno dell'agricoltura biologica disponibili nell'ambito dello sviluppo rurale.

Azione 1: la Commissione europea pubblicherà una guida per gli agricoltori biologici, i trasformatori e i dettaglianti contenente le norme applicabili alla produzione biologica, alla trasformazione e al commercio, comprese le norme relative alla conversione al biologico nonché le misure di sostegno disponibili nell'ambito della PAC.

Azione 2: la Commissione europea includerà l'agricoltura biologica come tema specifico nel prossimo invito a presentare proposte per il sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la PAC destinate agli agricoltori e ai produttori<sup>35</sup>.

### Competitività: stimolare una sempre maggiore consapevolezza

Il piano d'azione sostiene la promozione del settore biologico, allo scopo di ampliare le opportunità di mercato disponibili per gli operatori biologici, compresa la possibilità di un finanziamento a favore di campagne che mirano ad accrescere la consapevolezza dei consumatori. Il piano d'azione prevede inoltre di monitorare la consapevolezza e la fiducia dei consumatori riguardo ai prodotti biologici all'interno e all'esterno dell'UE e di svolgere attività di promozione mirate tra i committenti del settore pubblico negli Stati membri, in particolare attraverso i criteri in materia di produzione biologica contenuti nelle norme sugli appalti.

Azione 3: la Commissione europea sensibilizzerà i cittadini sulle possibilità offerte dal regolamento per le attività di informazione e promozione nel mercato interno dell'UE e nei paesi terzi, dialogando con il pubblico, gli Stati membri e i portatori di interesse, ad esempio nel corso di eventi specifici come BioFach<sup>36</sup>.

Azione 4: la Commissione svolgerà sondaggi periodici riguardanti la consapevolezza dei consumatori rispetto al logo biologico dell'UE e un'indagine specifica sulla consapevolezza e la familiarità dei consumatori riguardo al regime di produzione biologica dell'UE e sulla loro fiducia nei confronti di tale regime.

Azione 5: la Commissione europea rivedrà i suoi criteri in materia di appalti pubblici «verdi» per il settore dei prodotti alimentari e i servizi di ristorazione entro la fine del 2015 e svilupperà materiale informativo per illustrare come includere i requisiti dell'agricoltura biologica negli appalti pubblici.

### Competitività: ricerca e innovazione

La produzione biologica è diventata un sistema agricolo altamente specializzato, che richiede una formazione professionale, conoscenze e tecnologie specifiche. Occorre far fronte a una serie di sfide collegate ai prodotti di origine vegetale e animale ottenuti all'interno dei regimi di produzione biologica, ad esempio a causa della limitata disponibilità di determinati elementi in forma biologica.

Si tratta, ad esempio, dell'impiego di proteine e macronutrienti per l'alimentazione degli animali e della disponibilità di sementi biologiche. In relazione a queste ultime, il piano d'azione della Commissione europea raccomanda che le parti interessate istituiscano una banca dati delle sementi a livello europeo.

La Commissione europea ha anche individuato altri ambiti specifici del settore in cui i vincoli tecnici sono fonte di preoccupazione. Promuovendo le attività di ricerca si possono avere

maggiori probabilità di superare questo tipo di difficoltà.

Pertanto, per incoraggiare l'identificazione mirata delle esigenze di ricerca, la Commissione europea intende stimolare le interazioni. La partecipazione del settore dell'agricoltura biologica nel partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura<sup>37</sup> sarà fondamentale per stimolare l'innovazione e migliorare la collaborazione tra il mondo della ricerca scientifica e quello delle aziende agricole, tanto a livello regionale che a livello nazionale ed europeo. Analogamente, il piano promuoverà l'uso coordinato delle possibilità di finanziamento delle attività di ricerca da parte dell'Unione europea di cui gli Stati membri dispongono, ad esempio attraverso Orizzonte 2020<sup>38</sup> (per le reti di organi nazionali di finanziamento interessati alla presentazione di inviti congiunti a presentare proposte<sup>39</sup>).

Azione 6: nel 2015 la Commissione europea organizzerà una conferenza allo scopo di identificare quali siano, per i produttori, le priorità nel campo della ricerca e dell'innovazione riguardo alle sfide che potrebbero derivare dalla futura normativa per la produzione biologica.

Azione 7: la Commissione europea, nell'ambito del pertinente tipo di azioni Orizzonte 2020, rafforzerà lo scambio e la diffusione dei risultati della ricerca, attraverso misure specifiche quali le azioni nel campo della ricerca e dell'innovazione, le reti tematiche e altre azioni che incoraggiano le sinergie tra i risultati della ricerca provenienti da altri settori di produzione e tra quelli provenienti dall'ambito dell'agricoltura tradizionale e dell'agricoltura biologica. La Commissione accorderà il proprio sostegno agli strumenti ERA-Net o ad altri tipi di strumenti destinati a migliorare il coordinamento della ricerca tra gli organismi che la finanziano nell'UE, in vista della presentazione di inviti congiunti a presentare proposte di ricerca.

<sup>34</sup> Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (nuovo regolamento FEASR).

<sup>35</sup> Vi è incluso un programma di sostegno per seminari e altri eventi di sensibilizzazione riguardo alla PAC. I prodotti biologici saranno evidenziati come tema specifico negli inviti a presentare proposte per il 2015.

<sup>36</sup> BioFach è una fiera mondiale annuale del biologico, che nel 2014 si terrà a Norimberga (Germania), Baltimora (Stati Uniti), Bangalore (India), San Paolo (Brasile), Shanghai (Cina) e Tokyo (Giappone). Per ulteriori informazioni, cfr. <http://www.biofach.de/en/>

<sup>37</sup> Per ulteriori informazioni sul PEI-AGRI: [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/service-point/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/service-point/index_en.htm)

<sup>38</sup> Orizzonte 2020 è il più grande programma di ricerca e di innovazione mai attuato dall'UE, con quasi 80 miliardi di euro di finanziamenti disponibili nell'arco di sette anni (2014-2020), oltre agli investimenti privati che tale importo riuscirà ad attirare. Per ulteriori informazioni, cfr. <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/what-horizon-2020>

<sup>39</sup> La programmazione congiunta sostiene i programmi nazionali che hanno difficoltà a far fronte da soli alle sfide della ricerca. Per ulteriori informazioni, cfr. [http://ec.europa.eu/research/era/joint-programming\\_en.htm](http://ec.europa.eu/research/era/joint-programming_en.htm). Lo strumento ERA-NET nell'ambito di Orizzonte 2020 è inteso a sostenere partenariati pubblico-pubblico nella loro preparazione, nella creazione di strutture di rete, nell'elaborazione, nell'attuazione e nel coordinamento di attività congiunte, nonché per finanziare in via aggiuntiva singoli inviti congiunti e azioni a carattere transnazionale. Per ulteriori informazioni cfr. [http://ec.europa.eu/research/era/era-net-in-horizon-2020\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/era/era-net-in-horizon-2020_en.html)

## Competitività: monitoraggio e valutazione

La rete di dati sul settore biologico<sup>40</sup> è un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione europea inteso ad accrescere la trasparenza mettendo a disposizione ulteriori informazioni sul mercato del settore biologico. Nel valutare l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione della normativa dell'Unione europea, la Commissione europea cercherà inoltre di migliorare la conoscenza della distribuzione del valore aggiunto nella catena di approvvigionamento di prodotti alimentari biologici e della misura in cui i produttori agricoli ne traggono vantaggio.

Azione 8: la Commissione pubblicherà relazioni periodiche sulla produzione biologica nell'UE contenenti, in particolare, informazioni riguardo alle aziende coinvolte nella produzione biologica e ai principali settori di produzione.

Azione 9: la Commissione intende analizzare la ripartizione del valore aggiunto lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare e gli ostacoli che impediscono di entrare a far parte del settore biologico mediante un sondaggio sull'attrattività del regime biologico, in particolare per le piccole aziende agricole e per le piccole e medie imprese nel settore dell'industria alimentare.

## Fiducia dei consumatori

La fiducia dei consumatori nell'applicazione delle norme dell'Unione europea relative ai prodotti biologici costituisce il fondamento della fiducia nel settore. Le iniziative del piano d'azione in materia sono pertanto intese a ridurre per quanto possibile il rischio di compromettere la fiducia dei consumatori.

Sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra le autorità competenti per la produzione biologica e gli organismi di accreditamento nazionali, il piano richiama l'attenzione sull'obiettivo di una più efficace ed efficiente supervisione degli organismi di controllo.

La Commissione definirà ulteriori orientamenti nel 2016. Riguardo alle importazioni dai paesi terzi, essa intende stabilire e mantenere i necessari contatti con gli organismi di accreditamento competenti.

Altre azioni mirate per questa priorità sono l'incremento della tracciabilità dei prodotti biologici, grazie a un sistema elettronico di certificazione, e la prevenzione, in collaborazione con gli Stati membri, delle pratiche fraudolente che possono pregiudicare la fiducia dei consumatori.

Azione 10: la Commissione incoraggerà gli Stati membri a esplorare le possibilità di sinergie e semplificazioni tra le attività degli organismi di accreditamento e le attività delle autorità competenti.

Azione 11: la Commissione proporrà al comitato TARIC di integrare i requisiti della normativa di produzione biologica nella base dati TARIC<sup>41</sup>.

Azione 12: la Commissione metterà a punto un sistema di certificazione elettronica per l'importazione e un approccio per la certificazione elettronica per il mercato interno.

Azione 13: la Commissione assisterà gli Stati membri nell'elaborazione e nell'attuazione di una politica di prevenzione delle frodi nell'ambito della produzione biologica, organizzando seminari mirati a condividere gli insegnamenti tratti e le buone prassi e istituendo compendi/registri di casi.

## Rafforzare il commercio di prodotti biologici dell'UE

L'UE è il principale attore nel commercio mondiale di prodotti agricoli. Con un saldo della bilancia commerciale dell'UE pari a 6,7 miliardi di euro, la forza delle esportazioni dell'UE risiede nei prodotti finali pronti per essere utilizzati dai consumatori. Prodotti come i vini, i formaggi e i prodotti trasformati a base di carne generano un valore aggiunto significativo.

La Commissione europea desidera garantire che i produttori biologici europei realizzino tutto il loro valore

aggiunto potenziale. Con l'incremento degli scambi commerciali, il piano d'azione intende garantire che i prodotti importati rispettino la rigorosa definizione unionale applicabile all'agricoltura biologica e agli alimenti biologici. Ove possibile, sarà anche incoraggiata la convergenza delle norme. Si cercherà di assicurare i consumatori riguardo all'integrità del logo biologico dell'UE e di evitarne il possibile uso improprio nei paesi terzi. I paesi in via di sviluppo costituiscono un luogo d'origine significativo per le importazioni di prodotti biologici verso l'UE. Si deve prestare particolare attenzione all'attuazione di nuove regole per i controlli e la produzione, in modo da garantire una continuità imperturbata negli scambi con i paesi in via di sviluppo.

Azione 14: la Commissione continuerà a sostenere i suoi partner commerciali nei paesi in via di sviluppo e a cooperare con loro nell'ambito della politica di sviluppo dell'UE.

Azione 15: la Commissione prenderà in considerazione una maggiore convergenza delle norme applicate dai principali partner della filiera biologica e studierà la possibilità di un accordo multilaterale.

Azione 16: la Commissione intende analizzare gli scambi con i paesi terzi, al fine di migliorare la conoscenza di nuovi potenziali mercati per il settore biologico dell'UE. Occorre prestare particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo, in quanto fornitori dei mercati dell'Unione europea.

Azione 17: per quanto concerne il Codex Alimentarius<sup>42</sup>, la Commissione intende elaborare posizioni comuni dell'UE in relazione a norme di produzione biologica nuove o modificate. La Commissione sosterrà l'elaborazione di norme in materia di acquacoltura e studierà la fattibilità di avviare lavori intesi tra l'altro a stabilire norme applicabili al vino biologico.

Azione 18: la Commissione rafforzerà la protezione del logo biologico dell'UE nei paesi terzi attraverso la sua registrazione come marchio commerciale collettivo e/o attraverso accordi bilaterali.

### Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea

[http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)

<sup>40</sup> Per ulteriori informazioni sulla rete di dati sul settore biologico, cfr. <http://www.organicdatanetwork.net>

<sup>41</sup> [http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/dds2/taric/taric\\_consultation.jsp?Lang=it](http://ec.europa.eu/taxation_customs/dds2/taric/taric_consultation.jsp?Lang=it)

<sup>42</sup> Il Codex Alimentarius (stabilito dalla FAO e dall'OMS) è l'organo di riferimento internazionale/multilaterale per il commercio di prodotti biologici. Tenuto conto dello sviluppo del commercio mondiale, sembra necessario continuare a lavorare sulle norme esistenti del Codex.



## Una lunga storia di sostegno a favore dell'agricoltura biologica nel quadro dello sviluppo rurale

**I programmi di sviluppo rurale sostengono da tempo l'agricoltura e la produzione biologiche. Questo articolo esamina i vari modi in cui gli Stati membri hanno finora utilizzato i fondi della PAC a favore dell'agricoltura biologica, considera l'effetto della recente riforma della PAC e sottolinea le nuove opportunità per gli Stati membri di sostenere la produzione biologica nel periodo 2014-2020.**

Dal 1992 gli Stati membri hanno la possibilità di destinare fondi specificamente all'agricoltura biologica. In questo periodo, la politica in materia di agricoltura biologica nell'ambito della PAC ha subito alcune modifiche e il suo ambito è stato esteso. Inizialmente, a livello di Unione europea si incoraggiavano gli agricoltori ad adottare metodi di produzione biologica o a continuare ad applicarli poiché si riteneva che un sistema agricolo meno intensivo avrebbe contribuito a ridurre le eccedenze di alcuni prodotti agricoli e il rischio di inquinamento dovuto all'uso di fertilizzanti e pesticidi. La normativa del 1999, che ha introdotto la programmazione dello sviluppo rurale nell'UE, ha posto in evidenza la crescente domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori e il ruolo più ampio dell'agricoltura biologica per la sostenibilità dell'agricoltura. Dopo dieci anni, la cosiddetta verifica dello stato di salute della PAC ha individuato il sostegno agroambientale a favore dell'agricoltura biologica come

un contributo specifico alle priorità dell'UE per la gestione delle risorse idriche e la biodiversità.

L'ultimo sviluppo in ordine di tempo riguarda il periodo di programmazione 2014-2020, nel quale all'agricoltura biologica è stata assegnata una misura specifica nell'ambito del secondo pilastro; inoltre, dal 2015 gli agricoltori biologici potranno richiedere automaticamente il nuovo pagamento per l'inverdimento del primo pilastro, a differenza di molti altri agricoltori che dovranno soddisfare specifici requisiti in materia.

### **In quale modo gli Stati membri hanno utilizzato i fondi della PAC per sostenere l'agricoltura biologica?**

Nel periodo 2007-2013 gli Stati membri hanno avuto la facoltà di decidere se offrire sostegno all'agricoltura biologica. Sebbene la maggior parte di

essi abbia fornito tale sostegno, dalla loro scelta emergono considerevoli differenze di orientamento in tutta l'UE, per quanto riguarda la priorità relativa attribuita alla produzione biologica e la fase di sviluppo dei rispettivi settori biologici. Gli Stati membri hanno quindi sostenuto l'agricoltura biologica in molti modi diversi, utilizzando i finanziamenti della PAC di tutti e tre gli assi del secondo pilastro, gli aiuti mirati del primo pilastro e i finanziamenti nazionali e regionali. Diciassette Stati membri dispongono di un piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica che fornisce un orientamento strategico e garantisce la coerenza delle iniziative intraprese a favore del settore della produzione biologica.

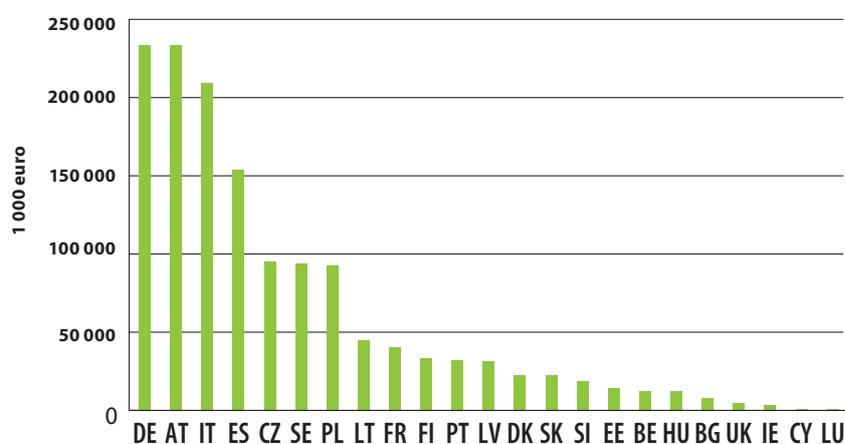
La forma di aiuto più comune per il settore biologico prevista dai programmi di sviluppo rurale è costituita dai pagamenti agroambientali annuali per ettaro per la conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica e il mantenimento di tali pratiche.

Dal periodo 2007-2011 questo tipo di sostegno ha rappresentato almeno 1 414 milioni di euro della spesa del FEASR nell'ambito della misura agroambientale in 22 Stati membri, come indicato nella figura 2. Altre misure dei programmi di sviluppo rurale (PSR) sono state utilizzate per rispondere alle esigenze del settore biologico in alcuni Stati membri, tra cui l'insediamento di giovani agricoltori, la modernizzazione delle aziende agricole, la valorizzazione dei prodotti agricoli, la partecipazione a sistemi di qualità dei prodotti alimentari, l'istituzione di associazioni dei produttori e le attività di informazione e di promozione.

Vengono promossi molti tipi diversi di agricoltura biologica, fra cui i seminativi, i pascoli, la produzione animale, gli ortaggi e le erbe, le colture perenni, i frutteti, i vigneti e gli ulivi. I requisiti dei sistemi variano in misura considerevole e lo stesso vale per i tassi di pagamento. Ad esempio, i pagamenti per il mantenimento delle pratiche dell'agricoltura biologica nel caso dei pascoli variano da 39 euro a 450 euro per ettaro all'anno. Si tratta di un chiaro indice della diversità dei criteri adottati per sostenere tali sistemi di agricoltura biologica e delle differenze di reddito e di costo che costituiscono la base per calcolare il sostegno. In Inghilterra (Regno Unito) non esiste alcun regime specifico per l'agricoltura biologica, tuttavia il regime agroambientale di base ha un elemento di maggiorazione nel cui ambito sono previsti tassi di pagamento più elevati per le superfici destinate all'agricoltura biologica nel lungo elenco di opzioni disponibili per tutti gli agricoltori. La Catalogna (Spagna) sostiene gli allevatori di bestiame che utilizzano metodi biologici attraverso i pagamenti agroambientali e i pagamenti della parte del PSR relativa al benessere degli animali.

Alcuni Stati membri hanno sfruttato la flessibilità intrinseca della programmazione dello sviluppo rurale per sostenere l'agricoltura biologica con altre misure del PSR,

**Figura 2: pagamenti del FEASR a favore dell'agricoltura biologica nell'ambito della misura 214 (pagamenti agroambientali), 2007-2011, per Stato membro<sup>43</sup>**



in particolare quelle dell'asse 1. Il regime per i giovani agricoltori del programma di sviluppo rurale della Repubblica ceca attribuisce la priorità agli agricoltori biologici assegnando loro punti aggiuntivi nel processo di selezione, mentre in alcune parti dell'Italia e della Spagna i giovani agricoltori biologici hanno diritto a pagamenti più elevati nell'ambito di questa misura. Molti paesi sostengono gli investimenti nella produzione biologica, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti biologici, nell'ambito della misura di valorizzazione dei prodotti agricoli. In Baviera (Germania) e in Slovenia ciò viene fatto assegnando ai progetti relativi al settore biologico tassi di sostegno più elevato e a Cipro, in Lettonia, nella Repubblica ceca e in Slovacchia attribuendo una priorità più elevata agli investimenti nel settore biologico. I costi della certificazione biologica sono sostenuti attraverso la misura per la partecipazione a sistemi di qualità dei prodotti alimentari in 15 Stati membri; tale misura può essere abbinata al sostegno

per le attività di informazione e promozione. Molti Stati membri utilizzano anche i finanziamenti dell'asse 1 per fornire servizi di consulenza specifici per quanto riguarda l'informazione e la formazione in materia di agricoltura biologica. Il Galles (Regno Unito) si è avvalso della misura per sostenere la cooperazione nei settori agricolo e alimentare allo scopo di finanziare un progetto relativo alla catena di approvvigionamento che contribuirà allo sviluppo del settore biologico.

Sebbene i pagamenti agroambientali e di altro tipo del PSR siano la principale fonte di sostegno della PAC per l'agricoltura biologica nella maggior parte degli Stati membri, molti paesi utilizzano anche i pagamenti del primo pilastro. Danimarca, Francia e Romania hanno trasferito in tutto o in parte il loro sostegno a favore del settore biologico dal PSR ai pagamenti di cui all'articolo 68 nell'ambito del primo pilastro<sup>44</sup>, mentre altri quattro Stati membri utilizzano questo tipo di finanziamento per gli agricoltori



© Unione europea, 1995-2013

<sup>43</sup> Fonte: *Facts and figures on organic agriculture in the European Union* (Fatti e cifre sull'agricoltura biologica nell'Unione europea), cit., pag. 43.

<sup>44</sup> Pagamenti per sistemi di produzione specifici in difficoltà, qualora tali sistemi siano particolarmente importanti per motivi economici, sociali o ambientali [articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009].



## Studio di un caso: i pagamenti agroambientali dei PSR sostengono frutteti biologici ben avviati in Italia<sup>45</sup>

In Basilicata, nell'Italia meridionale, circa vent'anni fa la famiglia Pitrelli ha iniziato a convertire 55 ettari della propria azienda agricola alla produzione biologica, allo scopo di valorizzare i prodotti dell'azienda agricola e di migliorare l'accesso ai mercati dei prodotti alimentari di qualità.

La conversione al biologico è stata completata nel 2004 e attualmente i pagamenti agroambientali dei PSR di circa 330 euro per ettaro all'anno aiutano la famiglia Pitrelli a mantenere la produzione biologica derivante da 45 ettari di frutteti (con alberi di prugne, albicocche, pere, ciliegie e pesche), 6 ettari di cereali, 2,5 ettari di uliveti e 2 ettari di terreni dedicati all'orticoltura.

L'elevata qualità dell'olio extra vergine di oliva prodotto ha incoraggiato la famiglia a iniziare a imbottigliare e vendere olio d'oliva con il proprio marchio in un punto vendita all'interno dell'azienda agricola e direttamente a gruppi di consumatori. Attualmente, la famiglia



© ENRD Contact Point

è intenzionata a espandere la propria attività di vendita diretta attraverso un mercato degli agricoltori. Catene di approvvigionamento corte consolidate come questa aiutano l'azienda agricola a mantenere stretti contatti con i consumatori dei loro prodotti di alta qualità, e l'azienda Pitrelli si è dedicata anche ad attività didattiche per la prossima generazione di consumatori.

biologici e gli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità dei prodotti alimentari (Grecia, Italia, Spagna e Svezia). La Romania ha applicato l'articolo 68 per finanziare la conversione alla produzione biologica sostenendo al contempo il mantenimento delle pratiche dell'agricoltura biologica attraverso i pagamenti agroambientali.

### La riforma della PAC e il sostegno a favore dell'agricoltura biologica

L'ultima riforma della PAC preannuncia una nuova fase del sostegno alla politica in materia di agricoltura biologica. Per la prima volta il contributo ambientale dell'agricoltura biologica è stato riconosciuto in entrambi i pilastri della PAC e non solo nell'ambito dello sviluppo rurale. Dal 2015 tutti gli Stati membri dovranno utilizzare il 30 % dei pagamenti diretti del primo pilastro per finanziare nuovi pagamenti a favore degli agricoltori per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente. Gli agricoltori biologici certificati hanno automaticamente diritto ai pagamenti per l'inverdimento, tuttavia gli altri agricoltori (con poche eccezioni definite nel quadro giuridico) possono essere tenuti a effettuare modifiche o a dimostrare in quale modo rispettano già i requisiti relativi

alla diversificazione delle colture, ai pascoli permanenti e alle aree di interesse ecologico.

Lungo l'arco di vita della PAC si è arrivati molto lentamente a riconoscere la possibilità di utilizzare i finanziamenti del primo pilastro per sostenere gli agricoltori che adottano pratiche di gestione rispettose dell'ambiente; la riforma del 2013 rappresenta tuttavia una svolta. Il fatto che attualmente gli agricoltori biologici certificati abbiano automaticamente diritto al nuovo pagamento per l'inverdimento illustra chiaramente in che modo sia stato stabilito il concetto di una nuova architettura strutturale. Considerando lo slancio dell'iniziativa per l'inverdimento, qualsiasi futura riforma successiva potrebbe essere improntata a tale tendenza politica.

### Nuove opportunità di sostenere la produzione biologica

Il nuovo regolamento sul FEASR<sup>46</sup> introduce una misura distinta per la conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica e per il mantenimento di tali pratiche nei PSR per il periodo 2014-2020. In questo modo, si renderà il sostegno a favore dell'agricoltura biologica più visibile di quanto

non lo fosse nell'ambito della misura agroambientale e si semplificheranno il controllo e l'analisi della spesa del FEASR per l'agricoltura biologica. I tassi dei pagamenti per ettaro restano a un massimo di 600 euro per le colture annuali, 900 euro per le colture perenni specializzate e 450 euro per altri usi dei terreni (sebbene in casi particolari i pagamenti possano essere superiori se nei PSR se ne giustifica la necessità).

Uno dei principi da lungo tempo consolidati della PAC è quello di evitare i doppi finanziamenti, nel senso che gli agricoltori non dovrebbero essere pagati due volte per il rispetto delle stesse condizioni di gestione in riferimento a una determinata superficie. Dal 2015, quando calcoleranno i tassi di pagamento per i regimi agroambientali del PSR per il clima e l'agricoltura biologica, gli Stati membri dovranno verificare se i requisiti di gestione del territorio si sovrappongono a quelli del nuovo pagamento diretto per l'inverdimento nell'ambito del primo pilastro. In caso di sovrapposizione, il calcolo dei pagamenti per i regimi dei PSR non terrà conto dei costi di osservanza dei requisiti di inverdimento pertinenti. L'effetto sui tassi di pagamento per l'agricoltura biologica dovrebbe essere abbastanza limitato, in quanto nella maggior parte

<sup>45</sup> Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/it/view\\_project\\_10724\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/it/view_project_10724_it.html)

<sup>46</sup> Regolamenti di base sulla riforma della PAC: [http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/155\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/155_en.htm)



## Studio di un caso: gli investimenti dei PSR sostengono l'espansione di un'azienda orticola biologica in Spagna<sup>47</sup>

In Andalusia, nella parte sudorientale della Spagna, un gruppo di produttori orticoli biologici ha costituito la società Bio Sol Portocarrero, che è impegnata a commercializzare prodotti ortofruttili biologici di elevata qualità, avvalendosi di un rigoroso sistema di controllo della qualità.

Per espandere la capacità produttiva della società era necessario investire nel miglioramento degli impianti di trasformazione e di confezionamento, automatizzare alcuni processi e facilitare le operazioni di carico e di spedizione. La società voleva anche ampliare la propria gamma di prodotti includendovi i pomodori e i meloni biologici. A tale scopo, la società avrebbe dovuto investire quasi 349 000 euro e ha chiesto di poter usufruire del PSR per l'Andalusia,

ottenendo metà dei finanziamenti nell'ambito della misura di valorizzazione dei prodotti agricoli e silvicoli.

La società ha istituito un sofisticato sistema di carico e scarico di cassette di prodotti biologici, ha creato due nuove linee di trasformazione per i pomodori e i meloni, ha installato un nastro trasportatore e un erogatore di etichette per i prodotti e ha acquistato alcune attrezzature per automatizzare la movimentazione dei prodotti durante il trasporto e lo stoccaggio. Grazie a questi processi più efficienti e più rispettosi dell'ambiente sono state migliorate la qualità dei prodotti e le condizioni di lavoro e la società ha potuto creare nuovi posti di lavoro rurali nelle vicinanze del parco naturale costiero di Cabo de Gata-Níjar.

dei casi vale solo per i costi di diversificazione delle colture o, in alcuni casi, per i costi di mantenimento dei pascoli permanenti come specificato nei requisiti di inverdimento.

Una maggiore visibilità per l'agricoltura biologica è solo uno dei nuovi elementi della versione riveduta del regolamento sul FEASR. Sarà modificata anche la struttura dei PSR, in quanto i consueti quattro assi del FEASR sono stati sostituiti da sei priorità dell'UE, che sono considerate idonee per conseguire un ampio uso dei metodi di produzione biologica, ad esempio attraverso il sostegno del FEASR, allo scopo di migliorare il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione, la redditività e la competitività delle aziende agricole, l'organizzazione della catena alimentare e il benessere degli animali, di rafforzare gli ecosistemi agricoli e di promuovere un'agricoltura efficiente nell'uso delle risorse e resiliente al clima. Attualmente gli Stati membri o le regioni possono decidere di creare, nell'ambito dei rispettivi PSR, sottoprogrammi tematici separati (con tassi di sostegno più elevati a seconda del tema trattato) per rispondere a esigenze specifiche, ad esempio quelle dei giovani agricoltori, delle piccole aziende agricole, delle zone montuose, delle catene di approvvigionamento corte, dell'attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici

e dell'adattamento a tali cambiamenti e della biodiversità.

Grazie a questa nuova struttura più flessibile dei PSR, gli Stati membri possono «combinare» più facilmente vari tipi di misure di sviluppo rurale in pacchetti integrati di sostegno dei PSR, mentre in passato potevano farlo unicamente tramite Leader. Pacchetti mirati di sostegno dei PSR a favore dell'agricoltura biologica potrebbero essere particolarmente utili per i sistemi agricoli a bassa intensità, che trarrebbero vantaggi economici dalla conversione al biologico senza che siano necessari radicali modifiche della gestione delle aziende agricole. Ad esempio, in parti dell'Europa meridionale e orientale esistono zone rurali in cui molte piccole aziende agricole a gestione familiare sono riunite insieme e gestiscono i terreni in un modo simile all'agricoltura biologica. I fondi dei PSR potrebbero essere utilizzati per aiutare tali aziende a presentare richieste di gruppo per il nuovo pagamento per l'agricoltura biologica (come gruppo sarebbero ammissibili al tasso maggiorato più elevato del 30 % a copertura dei costi delle loro operazioni). Le aziende potrebbero anche usufruire di servizi di consulenza mirati e di sostegno per la cooperazione tra i produttori nella catena di approvvigionamento e per lo sviluppo di impianti di trasformazione locali, tutti nell'ambito dei PSR.

Un recente studio del sostegno concesso dagli Stati membri per l'agricoltura biologica<sup>48</sup> ha posto in evidenza che i pagamenti legati alla superficie e i piani d'azione per il settore biologico hanno dato un considerevole contributo allo sviluppo della produzione biologica e dei mercati biologici. Gli autori hanno concluso che le varie misure di sostegno per il settore biologico sono interdipendenti e che i pacchetti di misure sembrano essere più efficaci se sono inseriti nel più ampio contesto politico, hanno obiettivi strategici e tengono conto delle esigenze specifiche del settore.



© Unione europea, 1995-2013

<sup>47</sup> Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, [http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp\\_view/en/view\\_projects\\_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard\\_id=8280](http://enrd.ec.europa.eu/policy-in-action/rdp_view/en/view_projects_en.cfm?action=detail&backfuse=jsview&postcard_id=8280)

<sup>48</sup> Sanders, J., Stolze, M., Padel, S. (a cura di) (2011): *Use and efficiency of public support measures addressing organic farming* (Utilizzazione ed efficacia delle misure di sostegno per l'agricoltura biologica), Braunschweig: Istituto di economia agraria Thünen.



## Innovazione intelligente per promuovere la competitività del settore biologico

**La natura ha una grande capacità innovativa, e lo stesso vale per gli agricoltori che sono all'avanguardia nella produzione biologica. Tuttavia, il futuro successo del settore biologico europeo dipenderà dalla prontezza con cui si riuscirà a far fronte ad alcune sfide collegate ai prodotti di origine vegetale e animale ottenuti all'interno dei regimi di produzione biologica. In questo contesto, varie iniziative per l'innovazione a livello europeo e nazionale rivolgono particolare attenzione alla limitata disponibilità di alcuni fattori di produzione biologica.**

L'innovazione nell'agricoltura biologica consiste nel trovare il giusto equilibrio. Pur volendo aumentare la produzione, tenuto conto che le tipiche rese delle aziende agricole biologiche sono pari al 75 %-80 % di quelle della moderna agricoltura convenzionale<sup>49</sup>, gli agricoltori biologici non intendono farlo a qualsiasi costo. La sfida è produrre di più senza rinunciare alle pratiche che definiscono l'agricoltura biologica, come il sostegno attivo della biodiversità locale, l'uso limitato di pesticidi e l'esclusione di fertilizzanti chimici di sintesi.

L'innovazione non si limita al miglioramento delle rese. Anche la qualità dei prodotti e il miglioramento dei processi possono contribuire a rafforzare il settore biologico, ad esempio attraverso lo sviluppo di nuovi metodi per migliorare la qualità nutrizionale e ambientale.

Secondo i dati della Commissione europea, il 5,4 % della superficie agricola utilizzata in totale in Europa è destinato all'agricoltura biologica. Nonostante la continua crescita nel corso degli ultimi dieci anni, il settore risente ancora del fatto che i prodotti biologici sono percepiti come più costosi rispetto a quelli non biologici, anche se non sempre ciò corrisponde al vero. Se possono aumentare la produttività e diventare più efficienti sotto il profilo dei costi, gli agricoltori biologici potrebbero dissipare la percezione dei prezzi più elevati, stimolando quindi la domanda e incoraggiando un maggior numero di agricoltori a passare al biologico. L'innovazione è considerata un modo per accelerare la diffusione dell'agricoltura biologica ed è una delle sei priorità che definiscono la politica europea di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

Purtroppo, come sostiene Tom MacMillan, direttore per l'innovazione

presso Soil Association<sup>50</sup>, un organismo britannico che promuove l'agricoltura e i prodotti alimentari biologici, solitamente gli agricoltori biologici non sono stati in grado di organizzare le loro attività di innovazione. «Storicamente non sono stati effettuati investimenti sufficienti nella ricerca e sviluppo nel settore biologico, con l'aggravante di carenze del mercato». Un esempio è costituito dalle varietà vegetali. Rispetto all'agricoltura non biologica, gli investimenti nello sviluppo di varietà vegetali che possano essere adatte per i sistemi biologici sono stati molto inferiori.

A causa di questo ritardo relativo in materia di innovazione, l'Europa non può usufruire di tutti i vantaggi che un'agricoltura biologica efficiente nell'uso delle risorse è in grado di offrire, tra cui in particolare una maggiore sostenibilità ambientale e la capacità di reazione di fronte all'estrema variabilità dei prezzi dei fattori di

<sup>49</sup> [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/201309\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/201309_en.pdf)

<sup>50</sup> Per ulteriori informazioni su Soil Association e l'innovazione: <http://www.soilassociation.org/innovativefarming>

## Efficienza sotto il profilo dei costi del grano biologico nel Regno Unito<sup>51</sup>

- Attualmente le rese dell'agricoltura biologica sono pari a circa 4,5 tonnellate per ettaro.
- Le rese dell'agricoltura non biologica sono pari a 7,6 tonnellate per ettaro.
- Tuttavia, i costi dei fattori di produzione per l'agricoltura non biologica sono in rapido aumento.
- Nel 2012 i costi dei fertilizzanti sono aumentati del 39 %.
- Nel 2012 i costi dei fungicidi sono aumentati del 40 % e dal 2007 l'incremento medio annuo è stato pari al 26 %.

Si stima che, con le rese attuali, se il prezzo dei fertilizzanti azotati di sintesi aumentasse del 70 %, produrre una tonnellata di grano non biologico costerebbe quanto produrre una tonnellata di grano biologico.



© Unione europea, 1995-2013



© Tom MacMillan

produzione dovuta al rischio dei cambiamenti climatici.

In uno scenario di elevata volatilità dei prezzi dei fattori di produzione fondamentali

come l'azoto, un più efficace coordinamento delle attività di ricerca e innovazione nell'agricoltura biologica, che consenta di promuovere una maggiore produttività biologica e offra la possibilità di rendere l'agricoltura biologica ancora più efficiente sotto il profilo dei costi, potrebbe convincere un maggior numero di agricoltori a convertirsi alle pratiche dell'agricoltura biologica. «L'innovazione nel settore biologico è vantaggiosa per tutta l'agricoltura», afferma Tom MacMillan, aggiungendo che «è un banco di prova per i sistemi che sono sempre più rilevanti in un contesto in cui le risorse diventano sempre più scarse».

### Un aiuto concreto

Per fortuna, viene offerto un aiuto agli innovatori nel settore dell'agricoltura biologica. Sono in fase di definizione programmi e progetti che consentiranno agli agricoltori di scambiarsi le buone prassi e di beneficiare maggiormente dell'esperienza e delle conoscenze dei loro pari.

Sono già in corso alcune iniziative in cui sono coinvolte reti del settore agricolo degli Stati membri dell'Unione europea, come il programma per l'agricoltura del futuro di Duchy Originals nel Regno Unito, finanziato dalla fondazione benefica del principe del Galles e realizzato dalla Soil Association.

L'obiettivo del programma è coinvolgere il maggior numero possibile di agricoltori nei cosiddetti laboratori di campo, che sono diretti da agricoltori e hanno lo scopo di gettare il seme delle tecniche biologiche innovative che consentono di aumentare le rese e il potere nutrizionale delle colture. Il programma ha preso il via nell'aprile 2012 e nei primi 18 mesi vi hanno partecipato più di 1 500 agricoltori biologici e tradizionali. Nei laboratori di campo si analizzano molti aspetti diversi, dai microbi del suolo al miglioramento delle rese, alla riduzione dell'uso di antibiotici nel settore lattiero-caseario, all'uso di una schiuma a base di amido biodegradabile ad alta temperatura per eliminare le piante infestanti lasciando il suolo inalterato.

Altre reti dal basso verso l'alto analoghe sono la Réseau Semences Paysannes in Francia e la Rete Semi Rurali in Italia. Con tali iniziative si intende potenziare la capacità di innovare degli agricoltori. Più della metà dei partecipanti al programma per l'agricoltura del futuro ha detto di voler

essere coinvolta maggiormente in attività di ricerca, lasciando intendere che esistono vaste zone in cui deve essere più diffuso l'utilizzo delle migliori prassi esistenti.

### Il ruolo del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità

Attualmente l'idea delle reti per l'innovazione viene promossa a livello europeo attraverso il partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI)<sup>52</sup>. Si tratta di uno dei vari partenariati europei per l'innovazione istituiti per aiutare l'UE a conseguire l'obiettivo della strategia per la crescita Europa 2020<sup>53</sup> di diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Il PEI ha lo scopo di stabilire un collegamento tra la comunità della ricerca e la comunità agricola e di garantire una più rapida applicazione pratica dei risultati della ricerca.

Il PEI-AGRI non si limita tuttavia all'obiettivo di accelerare il trasferimento dei risultati dai laboratori alla pratica, ma si propone soprattutto di creare partenariati con un'impostazione dal basso verso l'alto che colleghino tra loro agricoltori, consulenti, ricercatori, imprenditori e altre parti interessate in progetti concreti per l'innovazione. A tale scopo, gli Stati membri possono dare un contributo attraverso

<sup>51</sup> Fonti: Tom MacMillan, Soil Association; Sentry Farms; Farmers Weekly.

<sup>52</sup> Per ulteriori informazioni sul gruppo tematico del PEI-AGRI sull'agricoltura biologica: [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index_en.htm)

<sup>53</sup> Europa 2020: [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

i programmi di sviluppo rurale con i quali possono sostenere in concreto i progetti per l'innovazione istituiti dai cosiddetti gruppi operativi del PEI.

I gruppi operativi possono anche avvalersi di iniziative come TP Organics<sup>54</sup>, che è la piattaforma tecnologica europea per la ricerca sugli alimenti e l'agricoltura biologici. Si tratta di un'iniziativa del mondo imprenditoriale intrapresa nel 2007 con il sostegno dell'Unione europea allo scopo di coordinare e incoraggiare la collaborazione nel campo della ricerca e sviluppo in materia di agricoltura biologica. Il suo segretariato è affidato a IFOAM EU, la sezione dell'UE della Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica.

Le attività relative all'agricoltura biologica nell'ambito del PEI-AGRI sono coadiuvate da un gruppo tematico<sup>55</sup>. Si tratta di un gruppo temporaneo di esperti selezionati che valutano le possibili soluzioni innovative pratiche per ottimizzare le rese dei seminativi e attinge all'esperienza acquisita nell'ambito di altri utili progetti correlati.

Il gruppo tematico ha tracciato una mappa delle sfide in termini di innovazione cui i coltivatori di seminativi biologici devono far fronte. Nel formulare le sue raccomandazioni per il PEI-AGRI, il gruppo tematico ha individuato cinque settori principali in cui esistono ostacoli alla produttività per i coltivatori di seminativi biologici, ossia un apporto inadeguato di nutrienti, una gestione insoddisfacente della fertilità del suolo, un'insufficiente gestione delle piante infestanti, un'insufficiente gestione di parassiti e malattie e la scelta delle varietà di sementi.

Cristina Micheloni, membro del comitato scientifico dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB) e del gruppo tematico PEI-AGRI, afferma che lo scopo fondamentale del gruppo tematico è comprendere «come riuscire a rendere gli agricoltori biologici che registrano una minore produttività altrettanto produttivi dei migliori produttori». Le differenze dei livelli di produttività «dipendono in larga misura

dalle capacità degli agricoltori e da quanta innovazione possono introdurre nell'azienda agricola», sottolinea Cristina Micheloni, aggiungendo che, in questo contesto, l'obiettivo del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità è «mettere tutte le conoscenze a disposizione di tutti, per consentire a chiunque di decidere in quale modo vuole usarle».

## Varietà vegetali

Uno dei problemi evidenziati dal gruppo tematico del PEI-AGRI sull'agricoltura biologica, e ampiamente riconosciuto come una sfida in termini di innovazione per tutti i produttori biologici ovunque essi siano, è la necessità di accrescere la disponibilità di sementi biologiche. La mancanza di un'ampia disponibilità rispecchia le dimensioni ridotte del mercato e può essere superata nel lungo periodo creando un mercato delle sementi biologiche.

Parti interessate come Tom MacMillan vorrebbero che si creasse una situazione in cui gli agricoltori biologici abbiano la possibilità di acquistare una più ampia varietà di sementi e di verificare ciò che è più adatto per la loro azienda agricola, superando quindi la situazione attuale in cui i produttori di sementi ricercano nuove varietà da vendere agli agricoltori senza tenere conto delle specificità locali. La sperimentazione in azienda potrebbe trasformare gli agricoltori biologici in innovatori in questo ambito, consentendo loro di individuare le miscele di sementi più produttive e quindi di migliorare le rese. Poiché le varietà di sementi individuate in questo modo saranno più adatte alle circostanze locali, gli agricoltori potranno trarre vantaggio da colture più resistenti.

Cristina Micheloni sostiene che questo tipo di innovazione potrebbe in definitiva persuadere i produttori di sementi a modificare il loro modello aziendale se la domanda del mercato di varietà e miscele di varietà più localizzate dovesse aumentare: «Se sono pronti a rispondere, ritengo che

per loro potrebbe prospettarsi un futuro positivo». Cristina Micheloni sottolinea inoltre che i produttori di sementi «possono anche far parte dei gruppi operativi».



Cristina Micheloni, AIAB

Sono già in corso alcune di tali iniziative. Ad esempio, un progetto del Settimo programma quadro, Solibam (*Strategies for Organic and Low-input Integrated Breeding and Management*)<sup>56</sup> prende in considerazione la diversità vegetale come base per un'agricoltura biologica più produttiva. Nella dichiarazione degli obiettivi del progetto si sottolinea che sviluppare la diversità a tutti i livelli è la migliore strategia per accrescere la capacità di adattamento delle colture alla variabilità delle condizioni ambientali e per aumentare le rese e la stabilità delle rese nei sistemi biologici e a basso impiego di risorse.

Solibam, che durerà fino ad agosto 2014, dispone di una dotazione finanziaria elevata, con un investimento totale di oltre 7,8 milioni di euro, di cui 5,9 milioni di euro finanziati con fondi dell'UE, e di un'ampia rete di 23 partner, tra cui produttori di sementi come Saatucht Donau (Austria) e Gautier Semences (Francia). Altri progetti di questo genere potrebbero essere finanziati nell'ambito del programma di ricerca Orizzonte 2020, che, nella sua sfera di competenza, affronterà una serie di sfide sociali. I promotori di progetti riguardanti la produzione biologica potrebbero trovare opportunità nell'ambito di due dei temi correlati: sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia; azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime.

## Alimentazione animale

Un'altra delle principali sfide in termini di innovazione per l'agricoltura biologica è trovare fonti sufficienti di proteine per l'alimentazione animale.

<sup>54</sup> TP Organics: <http://www.tporganics.eu/>

<sup>55</sup> Gruppo tematico del PEI-AGRI sull'agricoltura biologica (ottimizzazione delle rese dei seminativi), [http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/eip/focus-groups/organic-farming/index_en.htm)

<sup>56</sup> Solibam: <http://www.solibam.eu>

Le difficoltà riguardanti la disponibilità di mangimi biologici necessari per gli allevamenti di bestiame biologici sono legate anche alla questione di fondo delle varietà vegetali. Cristina Micheloni spiega che «la scelta delle sementi adeguate è fondamentale per risolvere almeno in parte gli altri problemi» che gli agricoltori biologici devono affrontare.

L'alimentazione animale biologica è un aspetto di cui potrebbero occuparsi i gruppi operativi del PEI-AGRI, che per questo lavoro potrebbero procedere sulla base di metodi creativi già in corso di utilizzo. Secondo Tom MacMillan di Soil Association, la disponibilità di proteine economicamente accessibili per l'alimentazione animale «è sempre una priorità». Un'idea innovativa che viene sperimentata nell'avicoltura è l'uso di talune colture per attirare gli insetti, di cui poi possono nutrirsi gli animali per aumentare l'assunzione di proteine<sup>57</sup>.

La considerazione dell'alimentazione animale solleva anche la questione

della fonte dei mangimi e dell'uso di organismi geneticamente modificati (OGM). Secondo l'associazione Danube Soya<sup>58</sup>, che ha sede a Vienna, l'Austria è il terzo maggiore produttore di soia dell'UE, tuttavia in Austria si coltiva solo il 13 % della soia utilizzata per i mangimi nel paese. La maggior parte della soia è importata dall'Argentina, dal Brasile e dagli Stati Uniti, e di questa il 74 % è geneticamente modificato, creando quindi una forte limitazione per gli agricoltori biologici, per i quali l'uso degli OGM è vietato.

Dell'associazione Danube Soya fanno parte le aziende che operano nel settore degli alimenti per animali e dei prodotti alimentari, le organizzazioni agricole e i dettaglianti di generi alimentari e il suo scopo è promuovere l'autosufficienza dell'Austria per quanto riguarda la soia, che garantirebbe la disponibilità di mangimi senza OGM. L'associazione ha istituito una propria etichetta con cui si certifica la produzione locale e l'assenza di OGM. L'associazione sottolinea che non solo l'Europa dipende

dalle importazioni di soia, ma che tali importazioni non sono efficienti in termini di uso delle risorse. Secondo i suoi calcoli, se i suini austriaci fossero alimentati con soia locale, le emissioni di biossido di carbonio del settore suino austriaco potrebbero essere dimezzate, e ciò offre spunti di riflessione in relazione agli obiettivi di Europa 2020.

Come iniziative quali le attività di promozione di Danube Soya e i progetti e le reti di ricerca esistenti dimostrano, il settore biologico è un sistema agricolo altamente specializzato, il cui sviluppo dipende da un'istruzione e da conoscenze e tecnologie specifiche. I progressi compiuti finora offriranno senza dubbio un terreno fertile per un'ulteriore innovazione nell'agricoltura biologica, favorita anche dall'avvio delle attività dei gruppi operativi del PEI-AGRI, i quali possono svolgere l'apprezzabile funzione di stimolare gli agricoltori a esprimere le loro esigenze di ricerca, di cui tenere conto nel programma di ricerca dell'UE attraverso il PEI-AGRI.



## Studio di un caso: usare i sottoprodotti industriali per aumentare la materia organica nel suolo

Spesso i terreni agricoli si impoveriscono a causa delle monoculture (uso di singole colture) e dei fertilizzanti chimici. Quando le concentrazioni della materia organica del suolo diminuiscono, tendono ad aumentare la perdita dei raccolti e le emissioni.

Quattro anni fa, Juuso Joonas, agricoltore e agronomo di Joutseno (Finlandia), la cui azienda agricola Tyynelä è attiva nel settore silvicolo, ha scoperto che basse concentrazioni di materia organica del suolo erano all'origine delle basse rese ottenute. Sapendo che le fibre che migliorano la qualità del suolo, e che sono utilizzate in Finlandia da alcuni decenni, consentono di aumentare le rese, si è reso conto che questo problema poteva trasformarsi in un'opportunità: l'idea di Juuso Joonas era utilizzare fibre di legno per porre rimedio ai bassi livelli di materia organica del suolo.

Utilizzando le fibre presenti nei fanghi di cartiera, è possibile aumentare la concentrazione della materia organica molto più velocemente rispetto agli erbai da sovescio o al letame. I sottoprodotti silvicolici contengono una gran quantità di materia organica a lenta decomposizione. Alcuni dei vantaggi di questi prodotti innovativi per il suolo sono una maggiore capacità di trattenere l'acqua e le



© Juuso Joonas

sostanze nutrienti e una più intensa attività microbiologica. Le fibre che migliorano la qualità del suolo variano a seconda dei processi industriali e dei tipi di legno utilizzati ed è in corso la ricerca sul loro uso ottimale. Attualmente, dall'attività di Juuso Joonas traggono vantaggio sia l'industria silvicola locale, in quanto ne vengono sfruttati i sottoprodotti, sia la comunità agricola locale, con l'offerta di prodotti a valore aggiunto e rispettosi dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni: [www.tyynelanmaanparannus.fi](http://www.tyynelanmaanparannus.fi)  
E-mail: [juuso.joonas@tyynelantila.fi](mailto:juuso.joonas@tyynelantila.fi)

<sup>57</sup> Cfr. la relazione del programma per l'agricoltura del futuro di Duchy Originals, che è un'iniziativa riguardante principalmente le soluzioni a basso costo e a basso impiego di risorse per migliorare la produttività: <http://www.soilassociation.org/LinkClick.aspx?fileticket=4HY9wr9M39g%3d&tabid=2142>

<sup>58</sup> Associazione Danube Soya: <http://www.donausoja.org>



## Il settore biologico europeo: naturalmente incline all'inclusione sociale

**Vista la crescita della produzione biologica in Europa, l'attenzione del settore è rivolta alla competitività e alla sostenibilità. Un'altra caratteristica saliente dell'agricoltura biologica è la sua naturale tendenza all'inclusione sociale. Questo aspetto dovrebbe essere promosso e rafforzato con la nuova combinazione di politiche dell'Unione europea e l'inclusione sociale è stata scelta come una delle sei priorità dello sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.**

L'agricoltura biologica in Europa continua ad avere successo. Sono sempre di più i cittadini che riconoscono il logo biologico dell'UE (rappresentato da una foglia) sui prodotti biologici e i valori di fondo associati a questo tipo di agricoltura efficiente nell'uso delle risorse, come la salvaguardia delle risorse ambientali e della biodiversità, l'offerta di alimenti locali sani e una maggiore attenzione verso il benessere degli animali. Questo interesse popolare nei confronti dell'agricoltura biologica è stato confermato da una recente consultazione pubblica sul

riesame del quadro politico dell'UE per il settore della produzione biologica, svoltasi tra gennaio e aprile 2013, nel cui ambito sono state ricevute 45 000 risposte, il 96 % delle quali proveniva da cittadini comuni<sup>59</sup>.

Oltre a ciò che può essere percepito dall'opinione pubblica, il settore biologico offre vantaggi di carattere sociale meno visibili e può essere un fattore trainante della vitalità del mondo rurale. Incoraggiando una nuova generazione a intraprendere la professione agricola, promuovendo nuovi ruoli per le donne che

lavorano nell'agricoltura o dando una possibilità alle persone svantaggiate della comunità locale, l'agricoltura biologica sostiene una delle priorità fondamentali dello sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020, ossia la necessità di promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

### **Incoraggiare la prossima generazione**

L'abbandono delle zone rurali da parte dei giovani è un problema che



© Unione europea, 1995-2013

desta seria preoccupazione in molte regioni dell'UE, soprattutto in quelle più periferiche<sup>60</sup>. Tuttavia, grazie a un crescente interesse nei metodi dell'agricoltura biologica, una nuova generazione di imprenditori che rispettano i valori intrinseci dei beni e delle risorse rurali sta creando opportunità di lavoro e di reddito, rilanciando al tempo stesso l'economia rurale<sup>61</sup>.

La percentuale di dirigenti di aziende agricole di età inferiore a 55 anni è molto più elevata per l'agricoltura biologica che per quella convenzionale: i giovani agricoltori rappresentano circa il 61 % del totale rispetto al 44 % nel caso dell'agricoltura convenzionale<sup>62</sup>.

L'agricoltura biologica ha anche più probabilità di incoraggiare un maggior numero di persone a restare nelle zone rurali. Dai confronti approfonditi tra le aziende biologiche e quelle convenzionali che operano nello stesso settore e hanno

dimensioni simili, contenuti nella rete europea di contabilità agraria (FADN) emerge che l'agricoltura biologica ha un'intensità di lavoro più elevata per alcuni tipi di produzione, dovuta alle limitazioni dell'uso dei fattori di produzione previste per la maggior parte delle pratiche agricole<sup>63</sup>.

In realtà, altri dati pertinenti pongono in evidenza che, dal 2003 al 2010, il settore ha dimostrato una tendenza molto diversa rispetto all'agricoltura convenzionale: mentre quest'ultima ha registrato una riduzione del numero di aziende agricole e di unità di lavoro, il settore biologico è andato crescendo nel tempo, sebbene rappresenti ancora una piccola percentuale delle aziende agricole/degli operatori complessivi nell'UE<sup>64</sup>.

Nella sua parte più avanzata, l'agricoltura biologica è diventata un sistema agricolo altamente specializzato. I giovani imprenditori sono spesso più qualificati di quelli vecchi

e usufruiscono di un'istruzione e di conoscenze e tecnologie specifiche.

Se si considera che l'agricoltura biologica spesso funge da catalizzatore per lo sviluppo di attività che valorizzano le materie prime alla fonte, per lo sviluppo di catene di approvvigionamento corte o per il miglioramento della promozione e della commercializzazione di nuovi prodotti e per il loro sviluppo, si può immaginare in quale modo il metodo biologico può contribuire a far fronte ai problemi economici generali del settore agricolo. Alcuni buoni esempi al riguardo sono forniti nella *Rivista rurale dell'UE* n. 6 sull'occupazione e l'inclusione sociale<sup>65</sup> e nella banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale della RESR<sup>66</sup>.

### Sfruttare il potenziale delle piccole aziende agricole

La grande maggioranza delle aziende agricole nell'UE è di dimensioni molto piccole: il 69 % di tutte le aziende agricole ha meno di cinque ettari di

<sup>60</sup> *Rivista rurale dell'UE* n. 6, «Occupazione e inclusione sociale», [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03_it.html)

<sup>61</sup> *An analysis of the EU organic sector* (Analisi del settore biologico dell'UE), Commissione europea, DG Agricoltura e sviluppo rurale, giugno 2010, [http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic\\_2010\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic_2010_en.pdf)

<sup>62</sup> *Facts and figures on organic agriculture in the European Union* (Fatti e cifre sull'agricoltura biologica nell'Unione europea), Commissione europea, 2013, [http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013_en.pdf)

<sup>63</sup> *Ibidem*, pag. 22.

<sup>64</sup> *Ibidem*, pagg. 17-19.

<sup>65</sup> Cfr. gli esempi della Polonia (pag. 19), dell'Italia (pag. 27) e della Romania (pag. 56), [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03_it.html)

<sup>66</sup> [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/it/view\\_projects\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/it/view_projects_it.html)



## Studio di un caso: agricoltura biologica di nuova generazione in Grecia

Christos Panagiotidis, che vive vicino a Salonicco, in Grecia, si è interessato per la prima volta di agricoltura all'età di 15 anni. Con il sostegno della sua famiglia, ha completato gli studi di agraria e nel 2008 ha sostituito del tutto suo padre nel ruolo di gestione dell'azienda agricola.

All'epoca l'azienda di famiglia svolgeva attività di allevamento. Nel 2010 ha ricevuto un finanziamento di 17 500 euro nell'ambito della misura 112 del FEASR (insediamento di giovani agricoltori).



© Christos Panagiotidis

Attualmente il bestiame dell'azienda comprende razze indigene di suini e bufali d'acqua allevati con foraggio prodotto con il metodo biologico coltivato nell'azienda, oltre a un gregge di pecore e capre da latte, anch'esso alimentato esclusivamente con piante prodotte in

azienda con il metodo biologico. I prodotti lattiero-caseari biologici di elevata qualità dell'azienda, fra cui yogurt e formaggio mizithra, sono venduti direttamente al mercato senza alcun intermediario e hanno vinto vari premi per il loro gusto e la grande qualità.

Nel maggio 2013, l'azienda ha ricevuto un finanziamento di 183 150 euro nell'ambito della misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole). Attualmente, l'azienda agricola biologica offre ottimi servizi multifunzionali, fra cui l'uso di strutture per attività di formazione e seminari, e fornisce un contributo positivo alla comunità locale.

Christos Panagiotidis ha vinto il concorso per il miglior giovane agricoltore organizzato dall'Unione nazionale dei giovani agricoltori nel dicembre 2013 ed è stato nominato come candidato greco per l'edizione 2014 del concorso per il miglior giovane agricoltore europeo<sup>67</sup>.



© Christos Panagiotidis

superficie agricola utilizzata e in media per ogni azienda vi è meno di un posto di lavoro a tempo pieno<sup>68</sup>. Un aspetto importante da considerare è la percentuale di piccole aziende agricole coinvolte nel settore biologico, che è inferiore rispetto a quelle che praticano l'agricoltura convenzionale. Ad esempio, nell'UE circa il 48 % delle aziende agricole totali ha una dimensione inferiore a 2 ettari, mentre solo il 6,2 % delle aziende agricole biologiche rientra in questa categoria<sup>69</sup>.

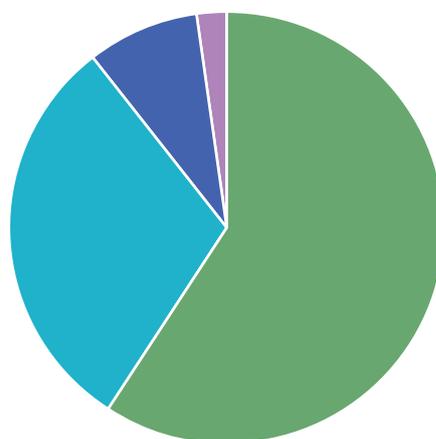
I motivi sono principalmente due: da un lato, molte aziende agricole biologiche, come quelle dedite all'allevamento di bestiame, devono avere dimensioni maggiori per rispettare specifici requisiti biologici, come la quantità massima di animali per ettaro; dall'altro lato, gli obblighi d'informazione e i relativi costi tendono ad essere piuttosto onerosi per gli operatori biologici.

Come risulta dalla figura 3, è stato compilato un elenco di 135 OI (obblighi d'informazione) imposti dalla normativa dell'UE sull'agricoltura

biologica alle amministrazioni nazionali, agli operatori e agli organismi di controllo che potrebbero comportare costi amministrativi. Tra questi, sono stati individuati 80 obblighi per gli operatori. Per questo motivo, ridurre gli ostacoli all'ingresso dei giovani agricoltori nel settore della produzione biologica rappresenta una chiara priorità politica a livello europeo.

La Commissione europea intende consentire ai produttori biologici europei di essere certificati secondo un sistema di certificazione di gruppo. Tale approccio si baserebbe su un sistema di controllo interno e su controlli a campione esterni di singoli membri dei gruppi, analogamente a quello praticato per i piccoli agricoltori nei paesi in via di sviluppo.

**Figura 3: numero di obblighi d'informazione amministrativi**



**135** obblighi d'informazione (OI) in totale

- **80** OI per gli operatori
- **41** OI per le amministrazioni nazionali degli Stati membri
- **11** OI per gli organismi di controllo e le autorità di controllo
- **3** OI per i paesi terzi

Fonte: Commissione europea.

<sup>67</sup> Cfr. <http://eu.greekreporter.com/2014/01/28/greek-from-thessaloniki-candidate-for-european-farmer-of-the-year/>

<sup>68</sup> Indagine sulla struttura delle aziende agricole 2010 di Eurostat e *Agricultural Economics Brief No. 9 «Structure and dynamics of EU farms: changes, trends and policy relevance»* (Relazione sintetica sull'economia agricola n. 9 «Struttura e andamento delle aziende agricole dell'UE: cambiamenti, tendenze e rilevanza politica»).

<sup>69</sup> *Facts and figures on organic agriculture in the European Union* (Fatti e cifre sull'agricoltura biologica nell'Unione europea), Commissione europea, 2013, [http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013_en.pdf)

Andrea Ferrante, membro del comitato del Coordinamento europeo di Via Campesina<sup>70</sup>, accoglie con favore questa nuova possibilità di certificazione proposta nel nuovo regolamento dell'UE sull'agricoltura biologica<sup>71</sup> sottolineando che «i costi medi per ottenere la certificazione potrebbero diminuire in una misura compresa tra il 70 % e l'80 % e gli agricoltori sarebbero fortemente incoraggiati a condividere e diffondere le loro conoscenze e competenze locali per il conseguimento di un obiettivo di qualità comune. Inoltre, si faciliterebbero altre economie di scala, soprattutto nei paesi in cui di solito la proprietà terriera è molto frammentata».

Questo parere è stato anche ampiamente condiviso nella consultazione pubblica online della Commissione

europea: il 70 % degli intervistati era favorevole all'idea di consentire la certificazione di gruppo per i produttori biologici nell'UE.

### Incoraggiare un miglior equilibrio di genere

L'equilibrio di genere nell'agricoltura biologica rispetto all'agricoltura convenzionale non è stato finora analizzato in modo molto approfondito. Tuttavia, i dati risultanti dai pochi studi effettuati sull'argomento<sup>72</sup> avvalorano l'ipotesi secondo cui l'agricoltura biologica può essere in grado di alterare il tradizionale equilibrio di genere in agricoltura, creando un contesto di lavoro in cui le donne possono più facilmente partecipare alla gestione e alla produzione in azienda e promuovendo modi di pensare più coerenti con la parità di genere.

In realtà, gli ultimi dati indicano che nel 2010 non esisteva una differenza significativa tra le aziende agricole biologiche e quelle non biologiche riguardo alla quota di donne e uomini dirigenti di aziende agricole nell'UE<sup>73</sup>. Tuttavia, la stessa fonte di dati ha posto in evidenza che le donne che lavoravano nell'agricoltura biologica tendevano ad acquisire una maggiore formazione professionale di quelle che lavoravano nelle aziende agricole convenzionali, confermando indirettamente che il metodo biologico è associato all'istruzione per le agricoltrici e rilevando che il settore richiede capacità lavorative diverse e conoscenze specifiche.

### Riconoscere le agricoltrici innovative

Varie donne a capo di aziende agricole biologiche hanno ricevuto un riconoscimento dal COPA, che nel 2011 ha scelto e premiato esempi ispiratori di pratiche innovative in Europa<sup>74</sup>.

Tali donne sono: Ann Moore, un'agricoltrice irlandese che ha contribuito a introdurre un sistema di mungitura «una volta al giorno» nella sua zona; Ann-Britt Edberg, una finlandese che produce e fa essiccare cereali biologici nella sua azienda agricola; Samanta Rovera, un'italiana che lavora in Piemonte utilizzando l'agricoltura biodinamica; Dolores Díaz Gómez, una spagnola della regione di Murcia che produce mandorle e uva biologiche.

(COPA, premio all'innovazione per le agricoltrici, 2011)



© Unione europea, 1995-2013

<sup>70</sup> Il Coordinamento europeo di Via Campesina riunisce associazioni di agricoltori e lavoratori agricoli di Danimarca, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera e Turchia (<http://www.eurovia.org/>).

<sup>71</sup> [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/policy-development/index_en.htm)

<sup>72</sup> *Organic Farming, Gender, and the Labor Process*, di Hall & Moggyorody, 2007 ([http://www.redorbit.com/news/science/975520/organic\\_farming\\_gender\\_and\\_the\\_labor\\_process/](http://www.redorbit.com/news/science/975520/organic_farming_gender_and_the_labor_process/))

<sup>73</sup> *Facts and figures on organic agriculture in the European Union* (Fatti e cifre sull'agricoltura biologica nell'Unione europea), Commissione europea, 2013 ([http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic-2013_en.pdf)).

<sup>74</sup> COPA, premio all'innovazione per le agricoltrici, 2011, [http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/Prixfemin/prix\\_2011\\_2009\\_E.pdf](http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/Prixfemin/prix_2011_2009_E.pdf)

## Inclusione sociale in un contesto rurale

L'agricoltura sociale può portare benefici per le persone svantaggiate di tutte le età. L'agricoltura sociale o terapia verde rappresenta un tipo relativamente nuovo di diversificazione all'interno delle aziende agricole che consente agli agricoltori di ampliare l'ambito delle loro attività e la percezione del loro ruolo nella società.

Sebbene non esista un'analisi approfondita di questo tipo di agricoltura nell'UE, è chiaro che il collegamento tra funzioni agricola e sociale offre agli agricoltori nuove fonti di reddito. Ad esempio, in Italia esistono più di 1 000 aziende di questo genere<sup>75</sup>, che forniscono un'ampia serie di servizi: dalla terapia con gli animali alla formazione professionale, dalle attività ricreative ai servizi sociali per gli anziani e i disabili e dall'agriturismo ai corsi culturali. La maggior parte di esse ha deciso di adottare i metodi dell'agricoltura biologica, in quanto rispondono perfettamente alle aspettative nutrite dalle persone che visitano e usano tali aziende agricole.

«Il valore aggiunto dell'agricoltura sociale è la possibilità per le persone svantaggiate di integrarsi in un contesto vivente, in cui le loro capacità personali sono valorizzate e rafforzate,» afferma Francesco Di Iacovo, professore dell'Università di Pisa e responsabile del progetto SOFAR (servizi sociali in aziende multifunzionali) realizzato tra maggio 2006 e maggio 2009<sup>76</sup>.

L'Italia ha seguito alcuni percorsi interessanti nello sviluppo delle aziende agricole sociali incentrate sui metodi biologici. In alcune regioni meridionali, come ad esempio la Sicilia e la Puglia, hanno rappresentato la scelta preferita per riutilizzare i terreni confiscati alla mafia: il consorzio Libera Terra è forse l'esempio più noto di

questo approccio. In molte altre zone del paese, l'agricoltura biologica è utilizzata per riabilitare persone che sono state in carcere, anche in questo caso con risultati sociali molto positivi e produttivi.

Un altro esempio italiano che nel 2009 ha ricevuto un premio<sup>77</sup> da un'organizzazione di agricoltori nazionali per i suoi risultati innovativi è l'azienda agricola Baugiano situata vicino a Quarrata, in Toscana. Questa azienda agricola sociale pienamente multifunzionale si è convertita all'agricoltura biologica nel 2007, diventando anche un agriturismo e una fattoria didattica. A renderla speciale è il modo in cui è riuscita a coinvolgere bambini e adolescenti (dagli 8 ai 16 anni di età): ogni mese il «caseificio dei ragazzi» fornisce yogurt fresco alle scuole vicine e nei fine settimana i prodotti lattiero-caseari dell'azienda vengono venduti agli abitanti e ai turisti.

## Programmazione un futuro biologico

Secondo la Federazione internazionale dei movimenti per un'agricoltura biologica — la principale organizzazione europea per l'agricoltura biologica — il settore ha la possibilità di raddoppiare entro il 2020 in termini di utilizzo del terreno, numero di operatori e quota di mercato. I livelli più elevati di creazione di lavoro e di reddito che il settore può sostenere possono avere un effetto a catena sull'inclusione sociale nelle zone rurali, creando una società più ricca con infrastrutture rurali di qualità migliore e un innalzamento della qualità della vita per i suoi cittadini<sup>78</sup>.

L'agricoltura biologica offre possibilità di diversificazione del mercato, nuovi posti di lavoro allettanti per i giovani, vantaggi sociali più ampi e una migliore qualità della vita per coloro che vivono nelle zone rurali

e per coloro che le visitano. La domanda di prodotti biologici dovrebbe superare l'offerta, in contrasto con molti altri settori agricoli<sup>79</sup>.

L'offerta di istruzione e formazione professionale è spesso legata allo sviluppo dell'agricoltura biologica. Il valore dell'istruzione in questo ambito non dovrebbe essere sottovalutato in quanto livelli di istruzione più elevati tendono a essere correlati a tassi di occupazione più elevati.

A livello europeo, l'aggiornamento del quadro politico per l'agricoltura biologica, insieme alla recente riforma della PAC, sottolinea l'importanza del settore biologico per la combinazione delle politiche agricole. Inoltre, il piano d'azione della Commissione europea per la produzione biologica<sup>80</sup> fornisce una chiara tabella di marcia per rafforzare il settore in alcuni ambiti.

I metodi biologici offrono una soluzione efficiente nell'uso delle risorse e a basso rischio per le catene alimentari con il vantaggio aggiuntivo di fornire beni pubblici di alto valore. Nel periodo di programmazione 2014-2020 sarà rafforzata la posizione dell'agricoltura biologica; nell'ambito della nuova PAC, il settore ha automaticamente diritto ai pagamenti per l'inverdimento, è stato individuato come un'attività prioritaria per varie misure di mercato ed è oggetto di una specifica misura di sviluppo rurale. Vista la crescita del mercato dei prodotti biologici, si dovrebbe incoraggiare un maggior numero di agricoltori a passare all'agricoltura biologica. Il futuro è brillante per il settore biologico. Opportunamente sostenuto dalla PAC e dagli Stati membri, il settore biologico può essere un'autentica forza per lo sviluppo inclusivo a lungo termine nelle zone rurali.

<sup>75</sup> Croce, B., Angiolini, S., *La Terra che vogliamo — Il futuro delle campagne italiane*, Edizioni Ambiente, Milano, 2013.

<sup>76</sup> Politiche di sostegno per l'agricoltura sociale in Europa, [http://ec.europa.eu/research/agriculture/pdf/sofar\\_book.pdf](http://ec.europa.eu/research/agriculture/pdf/sofar_book.pdf)

<sup>77</sup> <http://www.coldiretti.it/News/Pagine/939--12-Dicembre-2012.aspx>

<sup>78</sup> Cfr. la *Rivista rurale dell'UE* n. 6, [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03\\_it.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/publications-and-media/eu-rural-review/it/page-03_it.html)

<sup>79</sup> Contributo dell'IFOAM al documento di consultazione sul piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica e gli alimenti biologici, presentato nel corso della riunione del gruppo consultivo sull'agricoltura biologica del 21 novembre 2013 e analisi della Commissione europea del settore biologico dell'UE, giugno 2010, [http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic\\_2010\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/more-reports/pdf/organic_2010_en.pdf)

<sup>80</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)



## Il valore aggiunto ambientale del settore biologico

**I sistemi dell'agricoltura biologica sono sempre più riconosciuti per le loro pratiche ambientali, che contribuiscono a conservare la biodiversità, a proteggere le risorse naturali e a fare un uso oculato dell'energia rispettando nel contempo il benessere degli animali. La comprensione del valore ambientale del settore dovrebbe crescere man mano che i progetti di ricerca europei e nazionali getteranno nuova luce sui servizi ambientali da esso offerti.**

Le pressioni ambientali continuano a impedire agli Stati membri dell'UE di conseguire gli obiettivi strategici di una crescita e uno sviluppo sostenibili. La perdita di biodiversità, ad esempio, resta una fonte di preoccupazione in quanto si ritiene che siano in uno stato favorevole solo il 17 % degli habitat dell'UE e l'11 % degli ecosistemi<sup>81</sup>. Inoltre, persistono le eccedenze di nutrienti in alcuni corpi idrici, nonostante i passi avanti compiuti in altri, e circa il 45 % dei terreni dell'UE ha problemi di qualità. Occorre porre rimedio a tale situazione, e l'agricoltura biologica può essere parte della soluzione fornendo un positivo contributo ambientale.

**«I terreni gestiti con metodi biologici possono contribuire in modo sostanziale a contrastare il degrado del suolo in quanto sono più resilienti allo stress idrico e alla perdita di nutrienti».**

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura<sup>82</sup>

Dall'agricoltura biologica si possono ottenere molti tipi diversi di benefici ambientali e tale legame è ormai consolidato. La domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori è stato un importante fattore trainante della crescita del settore e il commissario europeo responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, sottolinea che i cittadini sostengono l'agricoltura biologica al fine di proteggere l'ambiente. La

sua dichiarazione è avvalorata dai dati dell'UE che confermano che il motivo principale per cui i consumatori scelgono di acquistare i prodotti biologici è la loro preoccupazione per l'ambiente<sup>83</sup>.

### Servizi ambientali biologici

Le credenziali ecologiche dell'agricoltura biologica riflettono la capacità dei sistemi di produzione biologica

<sup>81</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020», COM(2011) 244 definitivo.

<sup>82</sup> <http://www.fao.org/docrep/005/y4137e/y4137e02b.htm>

<sup>83</sup> Figura 9: [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/eu-policy/of-public-consultation-final-report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/eu-policy/of-public-consultation-final-report_en.pdf)

di fornire un'ampia gamma di servizi ambientali. La tutela della qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria e la conservazione della biodiversità e del paesaggio sono effetti positivi riconosciuti e promossi da una moltitudine di politiche di alto livello dell'UE, tra cui il settimo programma d'azione per l'ambiente, la strategia sulla biodiversità fino al 2020, la comunicazione sulle infrastrutture verdi e la strategia tematica per la protezione del suolo e la normativa ambientale, che comprende ad esempio le direttive «uccelli» e «habitat», la direttiva sui nitrati, la direttiva quadro in materia di acque e la direttiva sui limiti nazionali di emissione.

Il sostegno strategico dell'UE ha contribuito a migliorare i servizi ambientali offerti dai metodi biologici e le sezioni che seguono sintetizzano alcuni di tali servizi di importanza fondamentale.

## Suolo

Talvolta il suolo viene definito la fabbrica della vita per le sue funzioni ecologiche essenziali<sup>85</sup>. Le pratiche di gestione sostenibile del suolo costituiscono una componente indispensabile dei sistemi di produzione

**«Riteniamo che l'agricoltura biologica offra un'autentica alternativa all'agricoltura intensiva. Riduce l'impoverimento del suolo e rafforza la biodiversità. I fiori, le erbe selvatiche, gli animali e gli insetti qui attorno traggono tutti beneficio dalla nostra sana gestione e dal nostro impegno a usare i prodotti adeguati».**

Guido Barigelli e Raymonde Buyschaert, viticoltori e coltivatori ortofrutticoli biologici (Marche, Italia)<sup>84</sup>

biologica. Tecniche come la rotazione delle colture, le colture di copertura e una ridotta lavorazione del terreno, insieme all'uso di fertilizzanti biologici, sono tutte ampiamente applicate dagli agricoltori biologici europei per promuovere elevati livelli di produttività del suolo. I risultati possono sostenere la salute a lungo termine della flora e della fauna del suolo, contrastare i problemi di erosione, promuovere la struttura e la formazione del suolo e rafforzare la capacità complessiva del suolo di mantenere la ciclicità dei nutrienti.

Ad esempio, i fondi dell'UE sono utilizzati in Spagna per il progetto LIFE «colture per il miglioramento del suolo»<sup>86</sup> allo scopo di convertire 400 ettari di terreni semiaridi in quattro diverse regioni spagnole (Castilla la Mancha, Castilla y León, Aragona e Catalogna)

in aree coltivabili produttive. Le tecniche biologiche occupano un posto di primo piano nel progetto, che dovrebbe conseguire un aumento del 20 % delle materie organiche dello strato più superficiale del terreno e delle rese attraverso i metodi dell'agricoltura biologica.

## Acqua

L'attenzione rivolta dall'agricoltura biologica all'uso di metodi di produzione più naturali, al riciclaggio dei rifiuti, al rifiuto dei prodotti agrochimici di sintesi e alla limitazione della quantità di azoto organico applicabile contribuisce a ridurre le possibili cause dell'inquinamento dell'acqua. Un uso oculato dell'acqua è un altro principio guida dei sistemi di produzione biologica. Per questi motivi, gli approcci territoriali all'agricoltura biologica sono



© Tim Hudson

<sup>84</sup> [http://awsassets.panda.org/downloads/web\\_voices\\_farm.pdf](http://awsassets.panda.org/downloads/web_voices_farm.pdf)

<sup>85</sup> [http://ec.europa.eu/environment/soil/factory\\_life.htm](http://ec.europa.eu/environment/soil/factory_life.htm)

<sup>86</sup> <http://traditional-crops.com>

spesso incoraggiati nelle zone con problemi di degrado dei terreni e/o della qualità delle acque superficiali.

Un buon esempio a questo proposito è costituito da un'iniziativa tedesca intesa a tutelare la qualità dell'acqua potabile a Monaco, dove le autorità pubbliche incoraggiano le aziende agricole attorno al bacino idrografico del fiume Mangfall a convertirsi ai sistemi biologici<sup>87</sup>. Operativo dal 1992, il regime ha aiutato gli agricoltori ad assumere impegni per 18 anni verso la produzione organica. I finanziamenti pubblici per i servizi di consulenza, la partecipazione alle associazioni di produttori biologici, la certificazione annuale e gli investimenti in infrastrutture sono stati tutti utilizzati dagli agricoltori che usufruiscono del regime per migliorare la qualità dell'acqua.

### Azione per il clima e la qualità dell'aria

I sistemi biologici tendono a essere caratterizzati da livelli di emissioni più bassi, favorendo la qualità dell'aria e consentendo di affrontare in

maniera più adeguata i problemi climatici. Ad esempio, dalle valutazioni del ciclo di vita di prodotti lattiero-caseari danesi<sup>88</sup> è emerso che i sistemi biologici sono associati a circa il 10 % in meno di emissioni di gas serra per chilogrammo di latte rispetto alla produzione convenzionale. Risultati simili si ottengono per i seminativi come i cereali e i semi oleosi di colza.

In effetti, i metodi dell'agricoltura biologica possono contribuire ad adattarsi ai cambiamenti delle caratteristiche climatiche e ad attenuarne gli effetti. Il sequestro di carbonio, l'uso di energie rinnovabili e una minore dipendenza dai combustibili fossili sono tutti parte integrante dell'agricoltura biologica e riducono la quantità di inquinanti dell'aria associati ai cambiamenti climatici.

### Biodiversità

Le caratteristiche dell'agricoltura biologica favoriscono la biodiversità per vari motivi. Da un punto di vista genetico, spesso i sistemi biologici utilizzano semi e razze tradizionali o adattati

con una maggiore resistenza alle malattie e allo stress climatico, creando in questo modo un pool genetico più sano e proteggendo l'integrità a lungo termine della biodiversità dell'UE.

A livello di specie, è stato dimostrato che l'agricoltura biologica aumenta la ricchezza delle specie di una media del 30 % rispetto ai sistemi di utilizzo dei terreni non biologici<sup>89</sup>. A livello di ecosistemi, la disponibilità di zone naturali all'interno e attorno ai campi coltivati con metodi biologici si unisce alla rotazione delle colture e all'assenza di fattori di produzione chimici per sostenere habitat della flora e della fauna selvatiche adeguatamente funzionanti.

In Spagna, ad esempio, le zone umide costiere del delta dell'Ebro costituiscono un'importante forma di biodiversità e un habitat per uccelli, pesci e anfibi rari. Gli studi di controllo scientifico hanno confermato che i metodi di produzione di riso biologico nelle zone circostanti hanno un effetto positivo sulla conservazione degli habitat per tali specie a rischio di estinzione<sup>90</sup>.

**«Per me, l'agricoltura biologica significa alimenti di elevata qualità ed evitare l'uso di pesticidi. Questa scelta ha molte conseguenze sulla gestione dell'azienda agricola. Ad esempio, uso esclusivamente i rifiuti organici, i microorganismi effettivi e i lombrichi per l'areazione e la trasformazione del concime prodotto in azienda».**

Lidia Ordysińska, prodotti lattiero-caseari a base di latte di capra (Wołczkowo, Polonia)<sup>91</sup>



© Tim Hudson

<sup>87</sup> <http://www.farmpath.eu/Groundwaterprotection>

<sup>88</sup> [http://www.icrofs.org/Pages/Publications/synthesis\\_08.pdf](http://www.icrofs.org/Pages/Publications/synthesis_08.pdf)

<sup>89</sup> *Land-use intensity and the effects of organic farming on biodiversity: a hierarchical meta-analysis* (Intensità d'uso dei terreni ed effetti dell'agricoltura biologica sulla biodiversità: metanalisi gerarchica), 2014, <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/1365-2664.12219/abstract>

<sup>90</sup> <http://www.fao.org/docrep/007/y5558e/y5558e05.htm>

<sup>91</sup> [http://awsassets.panda.org/downloads/web\\_voices\\_farm.pdf](http://awsassets.panda.org/downloads/web_voices_farm.pdf)

## Sostenere i servizi ambientali

Il sostegno a favore dei servizi ambientali forniti dall'agricoltura biologica continua ad aumentare in tutta l'UE. Come sottolineato in precedenza, questa tendenza è trainata dalla domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori. Inoltre, a facilitare la crescita del settore biologico europeo e dei vantaggi ambientali ad esso associati contribuiscono anche gli sviluppi in corso per quanto riguarda le politiche agricole europee e nazionali.

Il primo pilastro della politica agricola comune, ad esempio, attualmente considera le aziende biologiche certificate automaticamente ammissibili ai cosiddetti pagamenti diretti per l'inverdimento.

Le aziende agricole biologiche possono anche fornire preziosi contributi ambientali agli obiettivi della nuova politica di sviluppo rurale dell'UE associati alla «preservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste».

Si tratta di una priorità comune per i programmi di sviluppo rurale degli Stati membri nel periodo 2014-2020, che fornirà alle aziende agricole biologiche una più ampia serie di opportunità di sostegno ambientale rispetto al passato. È stata introdotta una nuova misura dei PSR appositamente dedicata alle aziende agricole biologiche che valorizza altre misure dei PSR che promuovono i servizi ambientali delle aziende agricole biologiche, come i regimi dei pagamenti agro-climatici-ambientali.

Il sostegno agroambientale si è rivelato molto efficace per ampliare la gamma dei benefici ambientali derivanti dalle aziende agricole biologiche. I metodi biologici di gestione dei pascoli, di allevamento del bestiame e di produzione di frutta sono stati tutti sostenuti in larga misura attraverso regimi agroambientali che mirano alla conservazione sostenibile del paesaggio e delle risorse genetiche e ambientali.

## Altro sostegno a favore del settore biologico

Oltre al sostegno della PAC a favore dell'agricoltura biologica, anche altre forme di finanziamento dell'UE promuovono la fornitura di servizi ambientali attraverso i metodi biologici. Si possono pertanto ottenere sinergie ambientali programmando il coordinamento dell'uso del sostegno



### Studio di un caso: un approccio collettivo accresce i servizi ambientali forniti<sup>92</sup>

Il produttore lattiero-caseario biologico Jaco de Groot di Kamerik è un tipico beneficiario del regime agroambientale del PSR olandese. Descrivendo i suoi terreni agricoli sottolinea che «questa zona è ricca di uccelli dei pascoli e i molti fossati offrono buone opportunità per piante e animali interessanti. I fondi agroambientali mi consentono di usare parte dei miei terreni in modo meno intensivo, con effetti positivi per la natura e per l'immagine pubblica dell'azienda agricola. Le misure agroambientali sono definite dalla cooperativa di agricoltori regionale per la conservazione dei terreni agricoli, di cui sono un membro attivo».

Il sistema di sostegno olandese a favore delle aziende agricole biologiche coinvolto nella misura agroambientale collettiva dovrebbe espandersi in quanto il governo si rende conto delle sinergie ambientali positive derivanti da quelli che possono essere definiti gruppi di produttori di servizi ambientali. Molti membri della cooperativa di agricoltori regionale applicano pratiche biologiche e tutti i membri condividono un interesse comune a lavorare insieme come gruppo coordinato. I risultati ambientali complessivi sono migliori di quelli che avrebbero potuto essere ottenuti con azioni individuali non coordinate.



© Jaco de Groot

Gli approcci collettivi all'agricoltura biologica creano incentivi a garantire che le azioni in un'azienda integrino il lavoro svolto in altre aziende del gruppo. I benefici ambientali sono particolarmente utili per le specie che dipendono da habitat in cui sono incluse più aziende. Anche gli approcci territoriali per sostenere l'uso di terreni per l'agricoltura biologica sono molto utili per gestire le zone con problemi di stress ambientale (come le zone sensibili ai nitrati) o quelle con un alto valore naturale (come i siti di Natura 2000).

<sup>92</sup> Fonte: RESR, banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale, [http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp\\_view/en/view\\_project\\_10660\\_en.html](http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/rdp_view/en/view_project_10660_en.html)

della PAC con altri fondi strutturali e di investimento europei. Settori strategici come la pesca, lo sviluppo regionale e l'occupazione offrono l'opportunità di creare tali sinergie.

### Fondo sociale europeo (FSE)

Un esempio sloveno che illustra in quale modo può essere utilizzato il sostegno del FSE per migliorare la produzione biologica e i servizi ambientali associati è stato attuato dal Centro per le tecnologie agricole e alimentari Pan-nutri<sup>93</sup>. Il progetto è incentrato sullo sviluppo dell'imprenditorialità sociale attraverso la formazione in materia di agricoltura biologica e trasformazione agroalimentare. I risultati sono legati alla crescita di catene di approvvigionamento corte di prodotti alimentari locali, che dovrebbero comportare ulteriori benefici ambientali dovuti alla riduzione dell'impatto dei trasporti.

### Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca promuove le pratiche di pesca sostenibili. Fornisce un sostegno specifico per aiutare le imprese acquicole a convertirsi ai sistemi di ecogestione e audit, anche attraverso l'acquacoltura biologica. Esiste un ampio margine di creazione di sinergie tra tale fondo e altri fondi strutturali e di investimento europei nell'ambito del miglioramento dei servizi ambientali attraverso i metodi biologici, come ad esempio il coordinamento tra i gruppi d'azione locale di Leader, i partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e i gruppi d'azione locali nel settore della pesca.

### Fondo europeo agricolo per lo sviluppo regionale (FEASR)

Il sostegno del FEASR è stato utilizzato per aumentare la gamma di

**Adesso proteggiamo attivamente gli organismi del suolo, l'acqua, l'aria, le api (con l'aiuto del trifoglio bianco) e altri insetti tollerando le erbe positive e attraverso la rotazione delle colture. Per il futuro, vogliamo ridurre la lavorazione del terreno nell'azienda agricola e migliorare il processo di trattamento degli effluenti in modo che siano più efficaci per il suolo. Vogliamo inoltre che il 100 % del foraggio provenga dalla nostra azienda.**

Kai Bischoff, allevatore biologico (Angeln, Germania)<sup>95</sup>

servizi ambientali forniti dall'agricoltura biologica, tra l'altro, incoraggiando i trasferimenti di conoscenze sull'argomento attraverso una cooperazione internazionale. Si può trovare un caso interessante nella regione mediterranea dove i cofinanziamenti del FEASR sono stati utilizzati per il progetto Biolmed<sup>94</sup> per promuovere l'attività e l'efficienza ambientale dei produttori di olio d'oliva biologico. Il progetto ha prestato particolare attenzione alle competenze tecniche in materia di collegamento in rete tra le varie regioni olivicole a fini di protezione ambientale. L'inquinamento dell'acqua, la riduzione dei gas serra e l'erosione del suolo sono tutti aspetti presi in considerazione nel progetto, il cui scopo era contribuire ulteriormente alla soluzione dei problemi di degrado ambientale derivanti dalle pressioni ad abbandonare i terreni.

### Futura capacità di ricerca

I fondi dell'UE sono stati inoltre utilizzati per attività di ricerca applicata in vari settori legati ai servizi ambientali forniti dall'agricoltura biologica.

È stato utilizzato anche il sostegno del programma LIFE<sup>96</sup>, ad esempio, attraverso il progetto AgriClimateChange<sup>97</sup>, nel cui ambito è stato sviluppato un nuovo strumento per quantificare la capacità delle singole aziende di migliorare lo stoccaggio del carbonio e ridurre le emissioni. Circa 120 aziende agricole diverse di Francia, Germania, Italia e Spagna sono state coinvolte nella convalida dello strumento ed è risultato che le aziende agricole biologiche sono più efficaci

nell'affrontare i problemi dei cambiamenti climatici rispetto alle loro omologhe convenzionali.

Le aziende agricole biologiche sono anche più efficienti nell'uso dell'energia e i loro consumi di energia sono inferiori<sup>98</sup>. I risultati sono significativi: il totale delle emissioni lorde medie delle aziende agricole biologiche è stato pari a meno della metà di quello delle aziende agricole convenzionali. Osservazioni simili riguardano il sequestro di carbonio, con l'uso sistematico di colture di copertura che ha consentito alle aziende agricole biologiche di conseguire livelli di stoccaggio di carbonio doppi rispetto a quelli delle aziende agricole convenzionali.

Un'intensificazione delle attività di ricerca applicata, come quelle svolte nell'ambito del progetto AgriClimateChange, può contribuire a migliorare ulteriormente la comprensione da parte degli Stati membri dell'ampiezza dei servizi ambientali che i sistemi di produzione biologica possono fornire.

Nell'ambito del programma Orizzonte 2020 dell'UE esistono opportunità di nuove ricerche in questo settore, come quelle individuate dal piano d'azione «TP Organics»<sup>99</sup>. Il nuovo piano d'azione della Commissione europea per la produzione biologica<sup>100</sup> individua anche una serie di priorità di ricerca correlate relative alla fertilità del suolo, ai metodi di controllo biologici dei parassiti (fra cui alternative ai prodotti a base di rame) e all'efficienza energetica.

<sup>93</sup> <http://www.pan-nutri.si/en/news>

<sup>94</sup> [http://www.programmmed.eu/fileadmin/PROG\\_MED/Projets\\_programmes\\_1\\_appel/BIOLMED.pdf](http://www.programmmed.eu/fileadmin/PROG_MED/Projets_programmes_1_appel/BIOLMED.pdf)

<sup>95</sup> [http://awsassets.panda.org/downloads/web\\_voices\\_farm.pdf](http://awsassets.panda.org/downloads/web_voices_farm.pdf)

<sup>96</sup> <http://ec.europa.eu/environment/life/>

<sup>97</sup> <http://www.agriclimatchange.eu>

<sup>98</sup> 1,31 t di CO<sub>2</sub>e/ha per le aziende agricole biologiche rispetto a 3,7 t di CO<sub>2</sub>e/ha per le aziende agricole convenzionali.

<sup>99</sup> [http://www.tporganics.eu/upload/TPOrganics\\_ImplementationActionPlan.pdf](http://www.tporganics.eu/upload/TPOrganics_ImplementationActionPlan.pdf)

<sup>100</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)



## Salvaguardare la fiducia dei consumatori

**I prodotti biologici europei hanno goduto di un considerevole aumento della popolarità negli ultimi decenni. Un approccio proattivo alla salvaguardia della fiducia dei consumatori è essenziale per mantenere la crescita e la prosperità a lungo termine nel settore.**

**U**na regola d'oro per ogni attività di successo è tutelare i propri investimenti e tale principio è molto pertinente per tutte le parti interessate del settore biologico dell'UE. Per questo motivo, uno degli obiettivi fondamentali del piano d'azione della Commissione europea per la produzione biologica nell'Unione europea<sup>101</sup> è consolidare e rafforzare la fiducia dei consumatori nei confronti dell'agricoltura e dei prodotti biologici.

### L'opinione pubblica europea sull'agricoltura biologica<sup>102</sup>

#### Fiducia dei consumatori

- Il 71 % ha fiducia nei prodotti biologici.
- Il 78 % è disposto a pagare di più per i prodotti biologici.

#### Motivazione dei consumatori

- L'83 % acquista prodotti biologici spinto da preoccupazioni ambientali.
- L'81 % acquista prodotti biologici perché non contengono OGM e residui di pesticidi.

#### Aspettative dei consumatori

- Il 74 % auspica un rafforzamento delle norme europee sul settore biologico.
- Il 60 % è favorevole a un miglioramento del sistema di controllo.

<sup>101</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)

<sup>102</sup> Consultazione pubblica sul futuro dell'agricoltura biologica, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/organic-farming/latest-news/archives/20131218\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/organic-farming/latest-news/archives/20131218_en.htm)

Esistono varie opportunità per contribuire a tutelare l'immagine positiva delle imprese biologiche e, al contempo, per promuovere la domanda attuale dei loro prodotti. Tali opportunità sono, ad esempio, l'armonizzazione e la semplificazione dei quadri normativi e il rafforzamento del sistema di controllo dei prodotti dell'UE e dei prodotti biologici importati. È possibile trarre considerevoli benefici anche attraverso l'espansione delle attività di comunicazione.

### Diffondere il messaggio

Le azioni di promozione dei prodotti biologici svolgono un ruolo fondamentale ai fini del mantenimento e dello sviluppo della quota di mercato. La maggior parte delle imprese biologiche sviluppa forme di promozione del proprio marchio per attirare nuovi clienti e mantenere la fedeltà dei consumatori. L'efficacia di tali iniziative è sottolineata da uno studio sul mercato al consumo<sup>103</sup> del gennaio 2014 relativo al funzionamento di regimi volontari di etichettatura dei prodotti alimentari per i consumatori nell'UE, da cui è risultato che il 69 % dei consumatori dell'UE era a conoscenza dei loghi biologici e delle dichiarazioni attestanti il carattere biologico di prodotti specifici.

Trasmettere il giusto messaggio è un fattore di successo fondamentale per le campagne informative e pubblicitarie che promuovono i prodotti biologici. I messaggi variano dalla sensibilizzazione riguardo ai molti benefici ambientali associati ai metodi biologici ai brevi estratti di interviste registrate che spiegano la rilevanza economica delle aziende agricole biologiche. Ad esempio, l'ufficio europeo del Fondo mondiale per la natura (WWF) ha comunicato i risultati di uno studio da esso richiesto da cui risultava che «l'importo di 1 miliardo di euro investito annualmente nell'agricoltura biologica crea 7 800 posti di lavoro (netti), ossia il

73 % in più rispetto all'agricoltura convenzionale<sup>104</sup>».

Il cofinanziamento da parte dei programmi di sviluppo rurale degli Stati membri e di altre fonti di finanziamento può essere utilizzato per aiutare le imprese individuali e/o le associazioni di produttori a coprire una parte dei costi delle campagne di comunicazione.

A livello di UE è prevista anche una serie di misure tattiche intese a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti biologici. Un esempio a questo proposito è costituito dal servizio d'informazione online della Commissione europea, molto accessibile e da poco rinnovato ([www.organic-farming.eu](http://www.organic-farming.eu)), interamente dedicato ai prodotti biologici. Attraverso le pagine del sito sono disponibili una libreria completa di informazioni e strumenti pubblicitari.

Un gruppo destinatario fondamentale delle pagine del sito della Commissione relativo al settore biologico è quello dei giovani, in quanto rappresentano la futura generazione di consumatori di prodotti biologici. Adottare orizzonti temporali a lungo termine è quindi un altro importante fattore di successo nella tutela del settore biologico dell'UE, e il materiale multilingue del sito che promuove l'educazione riguardo agli alimenti biologici si rivolge in particolare agli allievi delle scuole.

Anche le gare d'appalto pubbliche, come quelle intese ad aggiudicare contratti di servizi, sono considerate un settore di intervento e il piano d'azione summenzionato intende definire, entro la fine del 2015, una serie riveduta di criteri per gli appalti pubblici verdi in relazione ai servizi alimentari e di ristorazione. Inoltre, la Commissione europea svilupperà specifici materiali informativi che illustrino l'uso dei prodotti biologici negli appalti pubblici.

### Logo biologico dell'UE

L'uso del logo biologico dell'UE<sup>105</sup> e delle relative norme di etichettatura è obbligatorio per tutti gli alimenti biologici pre confezionati prodotti nell'Unione europea. Per questo motivo, il logo è diventato rapidamente riconoscibile per i consumatori e in uno speciale sondaggio Eurobarometro di novembre 2013 (tre anni dopo il lancio del logo) in media circa il 25 % degli intervistati dei 28 Stati membri ha affermato di essere a conoscenza del logo biologico dell'UE<sup>106</sup>.

Il principale obiettivo di questa iniziativa promozionale di successo è offrire ai consumatori un modo semplice e veloce per riconoscere i prodotti biologici. La parte visibile del processo garantisce che i prodotti biologici siano sempre conformi alle stesse norme rigorose. Dando una forte identità visiva al settore dell'agricoltura biologica, il logo favorisce la coerenza complessiva e il corretto funzionamento del mercato interno.

Un'altra forma di sostegno tattico dell'UE per la promozione dei prodotti biologici è la politica della Commissione europea in materia di attività di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi<sup>107</sup>. Tramite questa iniziativa sono disponibili finanziamenti in riconoscimento del fatto che il settore alimentare dell'UE deve rafforzare la sua reputazione di elevata qualità per restare competitivo e redditizio.

Il piano d'azione mira ad ampliare le opportunità di mercato a disposizione dei produttori biologici, compresi i finanziamenti per le campagne di sensibilizzazione dei consumatori, cercando al contempo di ridurre eventuali possibili rischi per la fiducia dei consumatori. Il piano d'azione intende inoltre garantire un attento controllo dell'efficacia di tale promozione e della fiducia nei prodotti biologici all'interno e all'esterno dell'UE.

<sup>103</sup> Studio sul mercato al consumo relativo al funzionamento di un regime volontario di etichettatura dei prodotti biologici per i consumatori nell'Unione europea EAHC/FWC/2012 86 04, [http://ec.europa.eu/consumers/consumer\\_evidence/market\\_studies/food\\_labelling/docs/final\\_report\\_food\\_labelling\\_scheme\\_summary\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/consumers/consumer_evidence/market_studies/food_labelling/docs/final_report_food_labelling_scheme_summary_en.pdf)

<sup>104</sup> WWF, *Agri-Myths: Facts behind Europe's Common Agricultural Policy reform*, pag. 21, [http://awsassets.panda.org/downloads/wwf\\_agri\\_myths.pdf](http://awsassets.panda.org/downloads/wwf_agri_myths.pdf)

<sup>105</sup> [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/downloads/logo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/downloads/logo/index_en.htm)

<sup>106</sup> Speciale Eurobarometro n. 410 — Wave EB80.2 — TNS Opinion & Social.

<sup>107</sup> [http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/index_en.htm)

## Campagne di comunicazione sui prodotti biologici

I premi per la comunicazione sulla PAC<sup>108</sup> costituiscono un'ottima fonte di buone pratiche per la promozione dei prodotti biologici. Di seguito sono forniti alcuni esempi recenti.

- In Polonia è stata intrapresa la campagna per la garanzia del buon sapore dei prodotti biologici per sensibilizzare i consumatori polacchi circa il logo biologico dell'UE e informarli dei vantaggi degli alimenti biologici. Oltre ad appositi programmi televisivi in cui sono comparse alcune celebrità, tra cui cuochi, attrici e personaggi famosi dello sport, è stata anche utilizzata una serie di altri strumenti d'informazione (quotidiani, riviste, siti Internet, blog, reti sociali, relazioni, comunicati stampa, presentazioni ed eventi). Tra le migliori pratiche poste in evidenza dalla campagna era incluso l'impegno molto forte di produttori e trasformatori che hanno svolto un ruolo fondamentale nel sostenere attività di promozione che sono state apprezzate dai principali gruppi destinatari (consumatori, giornalisti e insegnanti).  
[www.gwarancja-dobrego-smaku.blogspot.com/p/o-kampanii.html](http://www.gwarancja-dobrego-smaku.blogspot.com/p/o-kampanii.html)
- La campagna di comunicazione dell'associazione per la valorizzazione del settore biologico in Spagna è incentrata sullo sviluppo della catena del valore nel settore degli allevamenti biologici. Cofinanziata dal Fondo sociale europeo, la campagna offre una serie coordinata di strumenti di informazione, di pubblicità e di collegamento in rete per i produttori biologici e corsi di formazione online per le nuove imprese biologiche in fase di costituzione. La valutazione dell'iniziativa è basata su alcuni chiari obiettivi: conversione di 100 aziende agricole al biologico; creazione di nuove aree di attività relative all'agricoltura biologica in 50 imprese; una riduzione compresa tra il 10 % e il 40 % dell'uso di pesticidi e fertilizzanti e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (attraverso il sequestro di carbonio) fino a 1,98 t/ha/anno.  
<http://pastorea.ecovalia.org/>
- Dalla Francia proviene una serie di programmi televisivi di breve durata sul settore biologico che è stata presa in considerazione come migliore pratica per i premi per la migliore comunicazione sulla PAC. Ogni filmato è stato prodotto come uno strumento pedagogico che presenta l'agricoltura biologica in modo obiettivo, positivo e razionale. Un tema comune che ha caratterizzato la campagna è stata la promozione del logo e delle rigorose misure di controllo del regime di etichettatura che garantiscono la qualità dei prodotti e il rispetto dell'ambiente. In un periodo di tre anni, la campagna di sensibilizzazione è riuscita a raggiungere un gran numero di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni e funzionari che si occupano di appalti pubblici.  
[www.agencebio.org/videos](http://www.agencebio.org/videos)



## Sistema di controllo

I dati acquisiti riguardo ai consumatori attraverso la consultazione della Commissione europea sull'agricoltura biologica hanno confermato l'importanza di mantenere sistemi di controllo rigorosi e credibili per il settore biologico, che sono considerati fondamentali per garantire la fiducia dei consumatori nell'autenticità dei prodotti biologici e nei vantaggi qualitativi percepiti.

I controlli sono effettuati sugli operatori biologici in tutte le fasi della catena di approvvigionamento. Ogni operatore biologico certificato (agricoltore, trasformatore e commerciante) viene sottoposto a ispezione almeno una volta all'anno, o più spesso sulla base di una valutazione dei rischi.

Il quadro normativo dell'UE è stato riformato per ovviare ad alcune carenze di attuazione individuate e per accrescerne l'efficacia.

Il suo scopo è aiutare il settore a espandersi e a rispondere alla domanda senza mettere a repentaglio la fiducia dei consumatori nei principi dell'agricoltura biologica.

L'identificazione e la prevenzione delle frodi resta una priorità. I prodotti biologici fraudolenti possono costituire una considerevole minaccia per la fiducia dei consumatori, in quanto ledono la reputazione del settore. La Commissione europea aiuterà gli Stati membri a definire e attuare una politica di prevenzione delle frodi nell'ambito della produzione biologica.

## Strumenti commerciali

I prodotti importati costituiscono una preziosa componente del mercato dei prodotti biologici complessivo dell'UE, in quanto estendono la gamma dei prodotti biologici offerti ai consumatori e ampliano il mercato con ricadute positive per i fornitori di prodotti biologici dell'UE. Al contempo, i prodotti biologici importati devono anche poter dimostrare la loro

## Controlli sui prodotti biologici nella pratica

Agricoltori, trasformati e commercianti devono in primo luogo notificare la loro attività all'autorità competente responsabile per la produzione biologica nel loro Stato membro. Prima di poter etichettare i loro prodotti come biologici e di immetterli sul mercato, il loro sito deve essere controllato da un organismo o un'autorità competente. Dopo che sono stati sottoposti ai controlli e ne viene dichiarata la conformità, essi ricevono un certificato che attesta la loro conformità ai requisiti dell'UE.

qualità per mantenere la fiducia dei consumatori nell'integrità delle norme di produzione biologica dell'UE.

Pertanto, il piano d'azione conferma che l'UE deve disporre di norme che garantiscano lo sviluppo del commercio dei prodotti biologici evitando al tempo stesso di annacquare i principi che informano il settore biologico o di indebolire il sistema di controllo.

Sono in vigore misure per facilitare la trasmissione dei certificati d'importazione dei prodotti biologici dall'esterno dell'UE e garantire la qualità dei sistemi di controllo di paesi terzi in relazione all'uso dell'etichettatura dei prodotti biologici.

Tutti gli importatori di prodotti biologici devono registrarsi presso un organismo di controllo nazionale. Ogni spedizione di prodotti biologici importati da paesi al di fuori dell'UE o dallo spazio economico europeo o dalla Svizzera deve essere accompagnata da un certificato d'ispezione, che deve essere rilasciato da un sistema di controllo approvato dall'UE del paese di origine.

Per contro, e considerando che ottenere il riconoscimento dei prodotti biologici dell'UE in mercati di paesi terzi è una delle massime priorità per la crescita futura, la Commissione europea ha assicurato il riconoscimento delle norme dell'UE in vari importanti mercati di esportazione dei prodotti biologici, tra cui Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera.

## Un futuro sostenibile

La fiducia dei consumatori e la qualità dei prodotti dovrebbero essere rafforzate con l'introduzione del nuovo quadro politico per il settore biologico cui il piano d'azione ha dato impulso. Tali sviluppi offrono un'effettiva possibilità di consolidare la posizione dei produttori biologici dell'UE nei mercati nazionali e mondiali.

Combinando le misure per la crescita economica con una serie di misure di salvaguardia della fiducia dei consumatori, l'UE si propone di rafforzare le fondamenta della tutela delle risorse del settore biologico, promuovendo al contempo un futuro a lungo termine più positivo, stabile e sostenibile per il settore.





## Commercio mondiale di prodotti biologici: nuove frontiere e sfide

**Con la continua espansione della base produttiva e del mercato del biologico dell'UE, si aprono nuove opportunità di esportazione verso i mercati di tutto il mondo in cui i consumatori sembrano desiderosi di acquistare gli alimenti e le bevande biologici distintivi e di alta qualità che gli agricoltori e i trasformatori alimentari europei possono offrire.**

### **Importazioni ed esportazioni: una parte del mercato del biologico europeo**

L'UE è un importante attore del commercio nel mercato alimentare mondiale e uno dei maggiori esportatori e importatori di alimenti e bevande nel mondo, con un valore combinato annuale di quasi 200 miliardi di euro<sup>109</sup>. La principale forza delle esportazioni dell'UE risiede

soprattutto nei prodotti di alta qualità, sia trasformati sia non trasformati, pronti per essere utilizzati dai consumatori, per i quali il saldo della bilancia commerciale dell'UE tra il 2010 e il 2012 era pari a quasi 7 miliardi di euro all'anno. È chiaro che il settore biologico ha l'opportunità di svolgere un ruolo in questa tendenza delle esportazioni e di sfruttare la qualità ampiamente riconosciuta e la provenienza del vario assortimento di vini, formaggi, prodotti trasformati a base

di carne e altri prodotti biologici europei. Favorendo la capacità del settore di esportare prodotti biologici a valore aggiunto si traggono vantaggi per i produttori e i trasformatori, riuscendo nel contempo a offrire al mondo alcuni dei migliori alimenti europei.

<sup>109</sup> La media per il periodo 2010-2012.

L'UE è anche una delle principali destinazioni per i prodotti biologici provenienti da tutto il mondo. L'importazione di prodotti biologici che non possono essere coltivati in Europa, come i frutti tropicali, il tè, il caffè, il cacao e le spezie e molte altre colture, garantisce la fornitura nel corso di tutto l'anno di un'ampia varietà di prodotti e ingredienti biologici, consentendo ai consumatori di scegliere alimenti o bevande biologici di tutte le categorie. Anche il commercio dei prodotti provenienti dai paesi in via di sviluppo può svolgere un ruolo importante, garantendo un sostentamento e favorendo lo sviluppo economico.

La cooperazione con i partner commerciali per conseguire tali vantaggi si inserisce perfettamente nel quadro della politica dell'UE per lo sviluppo internazionale, come sottolineato nel piano d'azione della Commissione europea per la produzione biologica<sup>110</sup>. Tale cooperazione è anche in linea con i pareri espressi nella consultazione pubblica del 2013 sull'agricoltura e gli alimenti biologici, in cui il 72 % dei quasi 45 000 intervistati riteneva che gli accordi commerciali per i prodotti biologici con i paesi terzi avrebbero dovuto contribuire allo sviluppo di pratiche agricole più sostenibili, mentre il 52 % riteneva che l'obiettivo avrebbe dovuto essere quello di aiutare gli agricoltori e altri operatori biologici nei paesi in via di sviluppo ad ampliare la loro produzione e le esportazioni di prodotti biologici<sup>111</sup>.

In Europa, il mercato dei prodotti biologici da 22,7 miliardi di euro all'anno è concentrato in pochi paesi, quattro dei quali (Francia, Germania, Italia e Regno Unito) rappresentano circa due terzi delle vendite totali<sup>112</sup>. Le esportazioni e le importazioni di alimenti biologici in Europa rivestono

pertanto una considerevole importanza per molti produttori. Ad esempio, il 90 % della frutta, degli ortaggi, delle olive, delle erbe e degli ingredienti biologici prodotti in Grecia, Portogallo e Spagna viene esportato nei principali mercati del biologico dell'Europa settentrionale, mentre i paesi centrali e orientali dell'UE forniscono una quota importante dei raccolti di cereali a tali paesi<sup>113</sup>. Da un recente studio è emerso che, nel periodo 2009-2010, la Germania importava percentuali significative dei prodotti biologici che avrebbero potuto essere coltivati nel paese, compresa metà delle mele e delle carote disponibili sul mercato<sup>114</sup>.

### Integrità e fiducia nel commercio mondiale di prodotti biologici

Sebbene varino in tutta Europa e in tutto il mondo, in conseguenza della diversità di clima, terreni e sistemi agricoli, le pratiche della produzione biologica funzionano tutte secondo gli stessi principi di base e norme simili. È chiaro che il mantenimento dell'integrità dei prodotti biologici è una componente fondamentale per la salvaguardia della fiducia dei consumatori nella qualità dei prodotti biologici. Il logo biologico dell'UE,

sempre più riconosciuto in Europa, è uno dei modi in cui i prodotti biologici esportati dall'Europa possono essere riconosciuti nei paesi terzi. Il piano d'azione prevede, se necessario, l'attuazione di azioni di comunicazione nei paesi terzi per migliorare il riconoscimento del logo come segno dell'integrità dei prodotti biologici europei in tali mercati.

Il sistema di controllo nel settore biologico assicura la conformità alle norme di produzione biologica di tutte le fasi interessate, dalla produzione degli alimenti biologici in azienda al trasporto, alla trasformazione, al confezionamento, all'etichettatura, arrivando fino al negozio o al mercato in cui i consumatori acquistano i prodotti.

Quindi, a prescindere dal fatto che si tratti di carne proveniente dall'Europa, di un ananas del Ghana, di caffè biologico del Guatemala o di tè biologico dell'India, il consumatore sa che acquista un prodotto biologico.

In pratica, tutti gli operatori, siano essi agricoltori, trasformatori o commercianti, sono controllati dagli organismi o dalle autorità competenti per garantire che siano conformi alle norme sull'agricoltura biologica.



© Unione europea, 1995-2013

<sup>110</sup> Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/european-action-plan/index_en.htm)

<sup>111</sup> Relazione sui risultati della consultazione pubblica sul riesame della politica dell'Unione europea in materia di agricoltura biologica condotta dalla direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (15 gennaio - 10 aprile 2013), 19 settembre 2013, Bruxelles, [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/eu-policy/of-public-consultation-final-report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/documents/eu-policy/of-public-consultation-final-report_en.pdf)

<sup>112</sup> Gruppo IFOAM EU (2014) *Organic in Europe: Prospects and Developments* (il biologico in Europa: prospettive e sviluppi), a cura di S. Meredith e H. Willer; gruppo IFOAM EU, Bruxelles, <http://shop.ifoam.org/en/organic-europe-prospects-and-developments-2>

<sup>113</sup> IFOAM, *World of organic* 2013, Bonn. Dati provenienti da [www.organicmonitor.com](http://www.organicmonitor.com)

<sup>114</sup> Schaak, D., Rampold, C., Willer, H., Ripplin, M., von Koerber, H. (2011) *An analysis of imports of organic products with relevance for the German organic market*. Bonn: Agrarmarkt Informations-Gesellschaft (AMI). Disponibile all'indirizzo [www.orgprints.org/19899/](http://www.orgprints.org/19899/)



© Unione europea, 1995-2013

In quasi tutti i casi, i controlli sono effettuati da organismi privati (organismi di controllo) e talvolta da enti pubblici (autorità di controllo). La competenza tecnica degli organismi di controllo privati che svolgono il compito fondamentale di ispezionare e verificare gli operatori è confermata attraverso l'accreditamento da parte di un organismo indipendente, sulla base delle norme internazionali e delle norme dell'UE.

### Norme sulle importazioni e le esportazioni di prodotti biologici europei

Tenuto conto della sua importanza come mercato per gli alimenti biologici, l'UE ha elaborato una normativa specifica per definire le norme e le procedure cui è necessario attenersi quando si importano prodotti biologici in Europa. Tali norme e procedure sono inserite nel regolamento di applicazione (CE) n. 1235/2008.

Il regolamento prevede che i prodotti biologici importati dai paesi terzi siano accompagnati da un certificato d'ispezione rilasciato da un organismo di controllo riconosciuto dall'UE, da organismi di controllo autorizzati da un paese riconosciuto dall'UE o da organismi di controllo

autorizzati dall'autorità competente dello Stato membro («autorizzazione d'importazione»).

Nel caso della prima e della seconda condizione, il regolamento fornisce elenchi di organismi di controllo e di paesi riconosciuti dall'UE come operanti secondo norme e procedure di controllo equivalenti. I paesi riconosciuti dall'UE sono l'Argentina, l'Australia, il Canada, la Costa Rica, il Giappone, l'India, Israele, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti, la Svizzera e la Tunisia.

Nel caso della Svizzera, il riconoscimento dell'equivalenza è reciproco e fa parte dell'accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera sul commercio di prodotti agricoli.

Con l'Australia, il Canada, il Giappone, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti l'UE ha concluso accordi di equivalenza reciproca, in base ai quali si riconosce che l'UE e i paesi terzi summenzionati applicano norme di produzione biologica equivalenti e sistemi di controllo equivalenti. Gli accordi tra l'UE e il Canada del 2011 e quelli tra l'UE e gli Stati Uniti del 2012 (con alcune specifiche eccezioni relative alle pratiche ritenute non equivalenti negli Stati Uniti e nell'UE) hanno dato il via

a uno scambio di prodotti biologici tra Europa e America settentrionale. I produttori e i trasformatori biologici di entrambi i lati dell'Oceano dovrebbero trarre beneficio da tali accordi. Insieme, queste due regioni costituiscono oltre il 95 % della domanda mondiale di prodotti biologici<sup>115</sup>.

Per esportare prodotti biologici dall'UE nei paesi terzi, l'esportatore deve attenersi al regime di importazione dei paesi, tranne nei casi in cui siano in vigore accordi di equivalenza reciproca come spiegato in precedenza. Nel caso di altri paesi, a prescindere dal fatto che siano inclusi o meno nell'elenco dei paesi terzi riconosciuti dall'UE, l'esportazione può implicare controlli complessi per garantire che gli esportatori di prodotti biologici europei soddisfino i requisiti locali. Ad esempio, attualmente le esportazioni di prodotti biologici in Cina richiedono l'effettuazione di un'ispezione e della verifica della conformità dell'operatore alle norme cinesi sul biologico da parte di un organismo di certificazione approvato, cui spetta il compito di rilasciare il certificato di accompagnamento dei prodotti esportati in Cina.

Tenuto conto di tale complessità, che limita l'ambito degli scambi mondiali

<sup>115</sup> The World of Organic Agriculture — Statistics & Emerging Trends, 2012, FiBL.

di prodotti biologici, il piano d'azione sottolinea l'opportunità di estendere il regime di equivalenza reciproca dell'UE ad altri principali mercati di prodotti biologici, facendo il possibile per ottenere la convergenza delle norme e valutando la possibilità di concludere accordi multilaterali.

### Valori e volumi del commercio di prodotti biologici dell'UE

Il commercio internazionale di prodotti biologici è importante in Europa per due motivi principali. Il primo è che i consumatori possono acquistare alimenti biologici tropicali che non sono prodotti nell'UE e prodotti che non sono coltivati tutto l'anno; il secondo è consentire ai produttori biologici nei paesi in via di sviluppo di trarre vantaggio dalla produzione biologica. Tuttavia, si raccolgono pochi dati dettagliati o attendibili sul volume e il valore del commercio di prodotti biologici. Anche nel caso in cui vengano forniti, i dati sono raccolti in modi diversi, per cui non necessariamente sono direttamente comparabili.

Dai dati disponibili sulle esportazioni<sup>116</sup> emerge che le esportazioni da nove Stati membri dell'UE sono pari a 1,7 miliardi di euro e ciò equivale a circa un terzo del valore totale delle vendite di prodotti biologici in tali paesi. Il valore delle esportazioni rispetto alle vendite totali dei

paesi varia in misura considerevole. L'Austria, ad esempio, che è un paese con un forte mercato nazionale, esporta appena il 7,5 % del valore totale delle vendite di prodotti biologici, mentre la Romania esporta prodotti biologici per un valore che è 2,5 volte superiore a quello delle vendite sul mercato nazionale e l'Italia esporta circa il 60 %. Una variazione simile si osserva nei paesi terzi. Per quanto riguarda il Canada, ad esempio, risulta che esporti prodotti biologici per un valore pari al 15 % del mercato nazionale, mentre il valore delle esportazioni dell'India è 2,5 volte superiore al valore delle vendite sul mercato nazionale.

Anche se vengono riportati i dati di esportazione relativi agli Stati membri dell'UE, non è possibile stimare la quota esportata in altri paesi dell'UE o nei paesi terzi. Analogamente, non può essere determinata la destinazione delle esportazioni dai paesi terzi.

Tenuto conto della scarsità di dati attendibili sul commercio mondiale di prodotti biologici, il piano d'azione propone di valutare varie possibilità per raccogliere e analizzare i dati sul volume e il valore degli scambi con i paesi terzi, in modo tale da migliorare la conoscenza dei mercati di esportazione potenziali per il settore biologico dell'UE e, rivolgendo particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo, da garantire una conoscenza

più adeguata del mercato potenziale per i fornitori dell'UE.

### Sfruttare le opportunità del settore biologico dell'UE

Come già sottolineato, l'UE è uno dei principali mercati di prodotti biologici al mondo; è pertanto un importante mercato di destinazione per i produttori biologici dei paesi terzi, con la conseguenza che aumentano la varietà e la disponibilità di prodotti biologici per i consumatori europei. In Europa è più facile quindi acquistare alimenti, bevande e altri prodotti biologici appartenenti a tutta una serie di categorie di prodotti diversi.

L'UE è anche uno dei maggiori produttori di prodotti biologici distintivi di alta qualità molto ricercati nell'America settentrionale, in Giappone e altrove. È chiara l'opportunità di aumentare il valore delle esportazioni di tali prodotti e quindi di contribuire al saldo della bilancia commerciale positivo per quanto riguarda gli alimenti e le bevande europee di qualità. La Commissione europea si sta preparando a intraprendere alcune chiare iniziative per potenziare i sistemi di controllo, facilitare l'accesso ai mercati e raccogliere dati, aiutando quindi il settore biologico in Europa a conquistare e sfruttare tali mercati e offrendo al mondo prodotti biologici di cui siano garantite l'effettiva integrità e la provenienza.



© Unione europea, 1995-2013

Le edizioni precedenti della Rivista rurale dell'UE sono ancora disponibili su EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Per abbonarvi gratuitamente alle pubblicazioni della RESR basterà compilare questo modulo.

[https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration\\_en.cfm](https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_en.cfm)



K3-AJ-13-017-IT-C



K3-AJ-12-016-IT-C



K3-AJ-12-015-IT-C



K3-AJ-12-014-IT-C



K3-AJ-12-013-IT-C



K3-AJ-12-012-IT-C



K3-AJ-12-011-IT-C



K3-AJ-12-010-IT-C



K3-AJ-11-009-IT-C



K3-AJ-11-008-IT-C



K3-AJ-11-007-IT-C



K3-AJ-10-006-IT-C



K3-AJ-10-005-IT-C



K3-AJ-10-004-IT-C



K3-AJ-09-003-IT-C



K3-AJ-09-002-IT-C



K3-AJ-09-001-IT-C



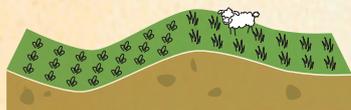
# LA RI(E)VOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLA UE



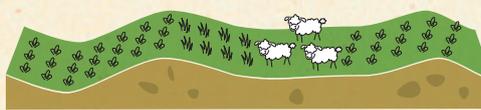
Cercate sempre il logo UE dell'agricoltura biologica!

## LA PRODUZIONE BIOLOGICA È IN AUMENTO

Totale della superficie biologica



2002 5,6 MILIONI DI ETTARI



2011 9,6 MILIONI DI ETTARI

**+ 500 000 ettari ogni anno**

Aumento della superficie biologica su base annua nel corso dell'ultimo decennio

**5,4%**

Percentuale di superficie biologica rispetto al totale della superficie coltivabile in Europa

## I PRIMI 5 PAESI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

I paesi UE con le percentuali più elevate di superficie biologica sono:



**AUSTRIA**

19%



**SVEZIA**

15,7%



**ESTONIA**

14%



**REPUBBLICA CECA**

13%



**LETTONIA**

10%



**SAPEVATE CHE...**

Nel 2011 in tutto il territorio dell'UE si contavano 2,6 milioni di capi di bestiame biologici certificati.

## I PRIMI 5 PAESI PER ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE BIOLOGICA

Nel 2011, la superficie biologica più estesa in termini assoluti, si trova in:

**COMPLESSIVAMENTE**

questi paesi rappresentano il 57% di tutte le aree adibite a coltivazioni biologiche dell'Unione europea.



**SPAGNA**  
1,8 MILIONI DI ETTARI



**ITALIA**  
1,1 MILIONI DI ETTARI



**GERMANIA**  
1 MILIONE DI ETTARI



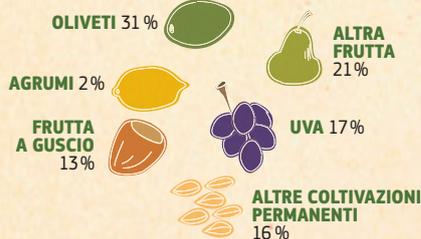
**FRANCIA**  
0,97 MILIONI DI ETTARI



**REGNO UNITO**  
0,63 MILIONI DI ETTARI

## LE COLTIVAZIONI BIOLOGICHE PERMANENTI PIÙ DIFFUSE

Quali sono le coltivazioni biologiche permanenti più diffuse? % rispetto al totale UE:



## GLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2011 si contavano oltre **225 000** agricoltori biologici in tutto il territorio dell'Unione europea.



**GENERE LE DONNE RAPPRESENTANO IL 24% DEI DIRIGENTI DI AZIENDE AGRICOLE BIOLOGICHE**  
In alcuni paesi questa percentuale è più elevata:  
Lettonia ➔ **41%** Croazia ➔ **32%** Italia ➔ **30%**



**ETÀ AGRICOLTORI CON MENO DI 55 ANNI**  
Nel settore dell'agricoltura biologica ➔ **61,3%**  
Nel settore dell'agricoltura convenzionale ➔ **44,2%**

**VALORE DEL MERCATO** europeo dei consumatori di prodotti biologici: 19,7 miliardi di EUR nel 2011

**TASSO DI CRESCITA** 9% dal 2010 al 2011

Facts and figures on organic agriculture in the European Union, Organic Monitor, September 2013.

<http://ec.europa.eu/agriculture/organic>



Ufficio delle pubblicazioni

ISSN 1831-5291



9 771831 529008